

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Mercoledì 29 aprile 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 143 del 28.04.09**

**Approvvigionamento idrico lungo la pista ciclabile del Pisciotto. Sinergia con i comuni di Modica e Scicli**

Avviare una sinergia tra la Provincia regionale di Ragusa ed i Comuni di Modica e Scicli per risolvere il problema inerente l'approvvigionamento idrico lungo la pista ciclabile del Pisciotto. Questo il risultato della conferenza di servizi indetta dall'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia a cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei due comuni interessati, per discutere e fare il punto dei lavori che necessitano una realizzazione urgente. L'assessore Mallia ha così accolto l'istanza presentata dal vicepresidente Girolamo Carpentieri e dal consigliere provinciale Silvio Galizia per risolvere repentinamente il problema inerente la condotta dell'acquedotto che necessita di lavori urgenti, i quali devono però essere eseguiti dalle amministrazioni comunali di Modica e Scicli, competenti per territorio. Nel corso dell'incontro è emersa la piena disponibilità per l'esecuzione dei lavori da parte del comune di Modica, mentre il Comune di Scicli, visto anche l'impegno di spesa maggiore a cui è chiamato, si è riservato di avviare le opportune valutazioni del caso. "L'incontro- ha dichiarato l'assessore Mallia- è stato davvero proficuo ed utile per confrontarsi sugli interventi immediati di cui la pista ciclabile necessita. Auspichiamo che il Comune di Scicli accolga questo nostro invito e che si renda conto che è un'opportunità da non perdere. Si tratta infatti di un investimento infrastrutturale realizzabile anche mediante un finanziamento per il quale si potrebbe rientrare con semplicità attraverso il canone idrico".

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**29 aprile 2009, ore 10 (Sala Giunta, Palazzo Provincia)**

**Presentazione bando di utilizzo dei fondi ex Insicem destinati alle imprese**

Sarà presentato mercoledì 29 aprile alle ore 10 il bando di utilizzo dei fondi ex Insicem destinati alle imprese. Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Tumino e l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo.

(gm)

**SVILUPPO ECONOMICO**

## Fondi ex Isc, alla Provincia la riunione sull'utilizzo

L'attesa è destinata ad esaurirsi. Dopo le sollecitazioni che, negli ultimi mesi, sono arrivate da più fronti, per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi ex Insicem, somme che, se messe in circolo, potrebbero garantire una minima ripresa all'asfittica economia iblea, questa mattina, la sala Giunta, a palazzo della Provincia, ospiterà la presenta-



FRANCO ANTOCI

zione del bando di utilizzo dei fondi ex Isc destinati alle imprese. L'appuntamento è fissato alle 10. Previsti gli interventi del presidente della Provincia, Franco Antoci, del presidente della Camera di commercio, Giuseppe Tumino, oltre che dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico,

Enzo Cavallo. Nelle scorse settimane era stato firmato il protocollo d'intesa che permetteva di compiere un altro significativo passo avanti verso la concretizzazione dell'iter per l'utilizzo di questi fondi per i quali l'organismo di garanzia ha lavorato con il supporto degli uffici per la predisposizione dei relativi bandi. In riferimento alla sottoscrizione del predetto protocollo tutti gli interessati (Provincia, Camera di

Commercio, banche e consorzi fidi) avevano deciso, trattandosi di un passo non definitivo, di non fare alcun annuncio ma la fuga in avanti di qualcuno aveva vanificato tale intento. I vertici amministrativi dell'ente Provincia avevano più volte chiarito che su questa vicenda era stato scelto di andare avanti con i piedi di piombo preferendo la via della concretezza. In ordine al ruolo dei consorzi fidi va comunque precisato che gli stessi prima di qualsiasi iniziativa dovranno rendere noto agli uffici le condizioni da applicare alle aziende per conoscere gli oneri per ogni singola pratica, per mettere le imprese in condizione di poter effettuare una scelta consapevole. "Insieme all'organismo di garanzia - aveva dichiarato per l'occasione l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo - stiamo lavorando speditamente per la predisposizione dei bandi per completare l'iter per lo sblocco delle somme destinate alle imprese. Volutamente abbiamo scelto di non fare comunicazioni esterne se non al momento della pubblicazione dei bandi. Una forma di rispetto dovuta alle imprese che non hanno bisogno di proclami ma di risposte concrete.

G. L.

## **FONDI EX INSICEM**

.....

### **Ricapitalizzazione per le imprese: pronti otto milioni**

**●●● Sarà presentato oggi alle 10 il bando di utilizzo dei fondi ex Insicem destinati alle imprese. Si tratta della somma di 8 milioni di euro per ricapitalizzare le imprese. Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Tumino e l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. (\*GN\*)**

**TERZA COMMISSIONE.** A viale del Fante continuano i documenti al vetriolo di Ignazio Nicosia

## Provincia, Schembari presidente Elezione unanime per l'udicino

Fino a ieri aveva ricoperto la carica di vicepresidente. Sostituisce il dimissionario Rosario Burgio del Movimento per l'Autonomia.

**Gianni Nicita**

●●● Raffaele Schembari dell'Udc è il nuovo presidente della terza commissione consiliare alla Provincia regionale. È stato eletto ieri mattina con sei voti. L'interessato ha votato scheda bianca. Sostituisce il dimissionario Rosario Burgio. Oltre all'esponente dell'Mpa ed a Schembari, in commissione ci sono Salvatore Moltisanti, Ignazio Abbate, Ignazio Nicosia, Giuseppe Mustile e Marco Nani. «Sono soddisfatto dell'elezione - dice Schembari - Anche se non so quando rimarrà in carica la nomina a presidente mi gratifica perché voluta da tutti, maggioranza ed opposizione». La durata temporale della presidenza è incerta perché con la costituzione della settima commissione devono rideterminarsi tutti

gli organismi.

Ma intanto a viale del Fante l'indipendente Ignazio Nicosia e Sebastiano Failla, il vice presidente del Consiglio, continuano a punzecchiarsi. Oggi Nicosia in una nota dichiara: «Sto con la gente. Non sono passato al centrosinistra; tuttavia ove ritenga che l'azione di governo di questa Provincia regionale non persegua l'inalienabile principio del "Bene Comune", allora non ho alcuna difficoltà a compiere tratti di percorso insieme alle forze di opposizione. Piuttosto, il consigliere Failla può spiegare sulla scorta di quale coerenza politico/amministrativa tre consiglieri di Centrosinistra hanno votato, in difformità da tutti i loro compagni, a favore di quella nuova, inutile, fonte di spesa che graverà sulle tasche dei cittadini che prende il nome di 7ª Commissione. Un organismo che nasce dalla esigenza di creare altri sette posti di sottogoverno e di reintegrare le somme che, come vice Presidente del Consiglio Provinciale lui non può più rivendicare alla luce del-



**Raffaele Schembari**

la nuova normativa che viene così artificiosamente elusa. Sappia quindi il consigliere Failla che sono dalla parte dei cittadini, non creo associazioni finanziate dai soldi pubblici, non vengo assunto da un familiare solo per farmi raddoppiare l'indennità». Ma Failla replica: «Da oggi niente più spazio alle polemiche, bisogna solo lavorare. Bisogna svelenire il clima che si respira in Consiglio e ricercare la migliore condivisione per la risoluzione

dei problemi, tanti e seri, che siamo chiamati ad affrontare come classe dirigente di questa Provincia. Lasciamo ad altri le polemiche e ci assumiamo interamente (anche per la quota di Ignazio Nicosia) la responsabilità di governare. Le iniziative in cantiere sono tante e tutte in direzione di alleviare la crisi strutturale che stiamo attraversando. Con la polemica si crogiola il sofista. Noi abbiamo il dovere di continuare a governare, forti dell'ampio consenso che la comunità attribuisce al PDL ed al Centro Destra più in generale. Agli amici della coalizione dico che è il momento di fare chiarezza e offrire alla Provincia un quadro politico chiaro e senza ambiguità. Non dobbiamo lasciarci trascinare nella polemica. Apprezzo l'atteggiamento di Consiglieri come Tumino o Abbate o Poldomani che nella chiarezza delle posizioni contribuiscono e lavorano in Consiglio per il territorio. Per ciò che concerne le affermazioni del Consigliere Nicosia imprecise e piuttosto confuse non rispondo nemmeno». (GW)



## Ragusa. Eletto con sei voti Provincia: Schembari nuovo presidente della terza Commissione consiliare

**Ragusa** - Raffaele Schembari dell'Udc è il nuovo presidente della terza commissione consiliare alla Provincia regionale. È stato eletto ieri mattina con sei voti. L'interessato ha votato scheda bianca. Sostituisce il dimissionario Rosario Burgio.

Oltre all'esponente dell'Mpa ed a Schembari, in commissione ci sono Salvatore Moltisanti, Ignazio Abbate, Ignazio Nicosia, Giuseppe Mustile e Marco Nani. «Sono soddisfatto dell'elezione - dice Schembari - Anche se non so quando rimarrà in carica la nomina a presidente mi gratifica perchè voluta da tutti, maggioranza ed opposizione». La durata temporale della presidenza è incerta perchè con la costituzione della settima commissione devono rideterminarsi tutti gli organismi.

Ma intanto a viale del Fante l'indipendente Ignazio Nicosia e Sebastiano Failla, il vice presidente del Consiglio, continuano a punzecchiarsi. Oggi Nicosia in una nota dichiara: «Sto con la gente. Non sono passato al centrosinistra; tuttavia ove ritengo che l'azione di governo di questa Provincia regionale non persegua l'inalienabile principio del "Bene Comune", allora non ho alcuna difficoltà a compiere tratti di percorso insieme alle forze di opposizione.

Piuttosto, il consigliere Failla può spiegare sulla scorta di quale coerenza politica/amministrativa tre consiglieri di Centrosinistra hanno votato, in difformità da tutti i loro compagni, a favore di quella nuova, inutile, fonte di spesa che graverà sulle tasche dei cittadini che prende il nome di 7° Commissione. Un organismo che nasce dalla esigenza di creare altri sette posti di sottogoverno e di reintegrare le somme che, come vice Presidente del Consiglio Provinciale lui non può più rivendicare alla luce della nuova normativa che viene così artificiosamente elusa. Sappia quindi il consigliere Failla che sono dalla parte dei cittadini, non creo associazioni finanziate dai soldi pubblici, non vengo assunto da un familiare solo per farmi raddoppiare l'indennità».

Ma Failla replica: «Da oggi niente più spazio alle polemiche, bisogna solo lavorare. Bisogna svelenire il clima che si respira in Consiglio e ricercare la migliore condivisione per la risoluzione dei problemi, tanti e seri, che siamo chiamati ad affrontare come classe dirigente di questa Provincia. Lasciamo ad altri le polemiche e ci assumiamo interamente (anche per la quota di Ignazio Nicosia) la responsabilità di governare. Le iniziative in cantiere sono tante e tutte in direzione di alleviare la crisi strutturale che stiamo attraversando.

Con la polemica si crogiola il sofista. Noi abbiamo il dovere di continuare a governare, forti dell'ampio consenso che la comunità attribuisce al PDL ed al Centro Destra più in generale. Agli amici della coalizione dico che è il momento di fare chiarezza e offrire alla Provincia un quadro politico chiaro e senza ambiguità. Non dobbiamo lasciarci trascinare nella polemica. Apprezzo l'atteggiamento di Consiglieri come Tumino o Abbate o Poidomani che nella chiarezza delle posizioni contribuiscono e lavorano in Consiglio per il territorio. Per ciò che concerne le affermazioni del Consigliere Nicosia imprecise e piuttosto confuse non rispondo nemmeno».



**CONFERENZA DI SERVIZI.** Per superare la crisi

## **Pista ciclabile del Pisciotto Sinergia per l'acquedotto**

**SCICLI**

●●● Avviare una sinergia tra la Provincia regionale ed i Comuni di Modica e Scicli per risolvere il problema inerente l'approvvigionamento idrico lungo la pista ciclabile del Pisciotto. Questo il risultato della conferenza di servizi indetta dall'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia a cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei due comuni interessati, per discutere e fare il punto dei lavori che necessitano una realizzazione urgente. L'assessore Mallia ha così accolto l'istanza presentata dal vicepresi-

dente Girolamo Carpentieri e dal consigliere provinciale Silvio Galizia per risolvere repentinamente il problema inerente la condotta dell'acquedotto che necessita di lavori urgenti, i quali devono però essere eseguiti dalle amministrazioni comunali di Modica e Scicli, competenti per territorio. Nel corso dell'incontro è emersa la piena disponibilità per l'esecuzione dei lavori da parte del comune di Modica, mentre il Comune di Scicli, visto anche l'impegno di spesa maggiore a cui è chiamato, si è riservato di avviare le opportune valutazioni del caso. (GIAD)

**PATRIMONIO.** Dalla «mano dell'uomo»

## Tutelare «Vischittulu» Ispezione della Provincia

SICILIA

●●● Un patrimonio da tutelare per evitare che venga «cancellato» dalla mano dell'uomo. È quello di contrada «Vischittulu», nell'entroterra sciclitano distante poco meno di due chilometri in linea d'area dal centro cittadino. Ad ispezionare questa area sono stati i componenti della Commissione al territorio ed ambiente della Provincia dopo la richiesta avanzata dal consigliere provinciale dell'Udc Bartolo Ficili. Presente al sopralluogo anche il responsabile del servizio comunale di protezione civile, Ignazio Fiorilla. A ricevere la commissione provinciale, presieduta da Marco Nanì, il sindaco Giovanni Venticinque. Giunti nella vasta area rurale, riaffiorano dal sottosuolo decine e decine di tombe che formano una vera necropoli di epoca remota da tutelare e sal-

vaguardare. Già da tempo anche i movimenti culturali della città aveva attratto l'attenzione su questa area archeologica chiedendo la visita sul posto dei responsabili della Soprintendenza. E proprio la Soprintendenza è a conoscenza dell'esistenza di questa necropoli che in alcuni suoi manufatti è stata saccheggata. «Dopo aver constatato la bellezza dei luoghi e soprattutto la particolarità degli stessi per la presenza in essi di molte tombe - commenta Bartolo Ficili - andremo a stilare un documento che trasmetteremo al sindaco con il quale si va ad affermare l'alto pregio dei manufatti sepolcrali a testimonianza dell'insediamento che vi è in questo posto. Insediamento che va tutelato e salvaguardato coinvolgendo la Soprintendenza ai beni culturali». (\*PID\*)

**PROVINCIA.** Chiesto incontro con gli allevatori

## **Febbre suina, Failla: «No agli allarmismi»**

●●● «Un incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria degli allevatori suinicoli della provincia per capire nel concreto cosa rischiano i consumatori della provincia ed i nostri allevamenti». È la richiesta avanzata dal vice Presidente del Consiglio Provinciale, Sebastiano Failla, al presidente della commissione Sviluppo Economico, Salvatore Mandarà, per fare il punto della situazione in provincia per la febbre suina. «L'incontro avrà due precise direttive: da un lato capire come è possibile evitare l'arrivo del virus nella nostra provincia e dall'altro fare il punto della situazione sul mercato e sui consumi della carne suina sul nostro mercato. Bisogna evitare - dice Failla che anche componente della commissione - gli allarmismi inutili e dannosi e

informare con puntualità i consumatori. La cintura sanitaria della nostra nazione e più in particolare della nostra provincia è efficiente e adeguata a fronteggiare eventuali future emergenze. Per il momento bisogna cogliere l'attimo affinché un'improbabile arrivo del virus h1n1 non ci trovi impreparati. La Commissione Sviluppo Economico è stata conseguenziale con le misure adottate al momento della stesura del Bilancio di Previsione del 2009 quando, fra le altre misure proposte, ha posto in essere un fondo per il ristoro delle somme spese per la macellazione dei bovini e dei suini nati, cresciuti e macellati in provincia da parte degli allevatori e dei macellai. Oggi bisogna sostenere un settore già messo in ginocchio dalla crisi economica». (GN)

## I VELENI DEL PALAZZO

Il consigliere non digerisce le accuse del vicepresidente Sebastiano Failla e punta l'indice contro l'inefficienza dell'azione amministrativa



Non si placa la polemica che ormai da giorni domina il dibattito politico all'interno del Consiglio provinciale

# Provincia, scontro al vertice

Nicosia: «Piuttosto di pensare ai problemi della gente, ci si preoccupa di polemizzare»

Clima sempre più teso al Consiglio provinciale. Le contrapposizioni tra maggioranza ed opposizione, sono ormai all'ordine del giorno. Nel ciclone, ancora una volta, il vicepresidente del consesso, Sebastiano Failla.

Stavolta, gli strali polemici a lui rivolti portano la firma del consigliere indipendente Ignazio Nicosia. "In questi giorni - afferma quest'ultimo - nei corridoi del palazzo non ci si interroga su cosa è meglio fare per la gente, le imprese ed i servizi di questo territorio; a monopolizzare l'attenzione è il quesito amletico: Ignazio Nicosia è di destra e se lo è perché attacca Giunta e consiglieri di maggioranza? Allora forse è di Sinistra, ma in questo caso come spiegare i suoi interventi contro i fratelli Nicosia, uno capogruppo del Pd e l'altro sindaco di Vittoria? Un dilemma che, evidentemente, agita i sonni del consigliere provinciale del Pdl Sebastiano Failla, tanto da indurlo ad attaccarmi pubblicamente accusandomi di poca chiarezza, di mancanza di coraggio e, questa è la cosa veramente grave, di subordinare la mia azione al raggiungimento di un fine personale (in quanto minacciato

nel mio ruolo di presidente di una delle commissioni consiliari permanenti della Provincia). Esternazioni che non entrano nel merito della mia azione politica ma che evidenziano tutto il rancore di chi, avendo fatto della politica una professione, vede oggi minacciati privilegi ed il proprio status di pluriennale membro della casta politica. Esternazioni sterili, di cui mi riservo di valutare la portata calunniosa, ma che non posso ne voglio lasciare senza risposta".

Nicosia precisa: "Non sono passato al centrosinistra, tuttavia, laddove ritengo che l'azione di governo di

questa Provincia non persegua l'inalienabile principio del bene comune che sempre dovrebbe pervadere il pensiero e l'operato di ogni politico, allora non ho alcuna difficoltà a compiere tratti di percorso insieme alle forze di opposizione. Piuttosto, il consigliere Failla può spiegare sulla scorta di quale coerenza politica/amministrativa tre consiglieri di centrosinistra hanno votato, in difformità da tutti i loro compagni, a favore di quella nuova, inutile, fonte di spesa che graverà sulle tasche dei cittadini che prende il nome di settima commissione?".

La replica del vicepresidente non si fa attendere. "Mi annoia la polemica fatta per se stessa, che non produce nulla se non pubblicità a buon mercato per qualcuno che magari ha poco spazio sulla stampa. Ognuno qualifica la propria attività politica come crede. Io credo nel vincolo di mandato, quel vincolo morale che ti dovrebbe legare al voto espresso in tuo favore in una precisa coalizione. Nicosia crede di no. Faccia pure il suo percorso che lo sgancia da una opportunità importante. Incidere sul futuro di questa provincia dialogando e mettendo in rete esperienze ed idee. Io voglio farlo e il progetto del Pdl è lo strumento giusto. Da oggi niente più spazio alle polemiche, bisogna solo lavorare. Lasciamo ad altri le polemiche e ci assumiamo interamente (anche per la quota di Ignazio Nicosia) la responsabilità di governare".

GIORGIO LIUZZO

### IL CONSIGLIO

**BILANCIO VARATO** (g.l.) La Giunta provinciale, presieduta dal presidente Franco Antoci, ha deliberato il conto consuntivo 2008 che prevede un avanzo di amministrazione di euro 1.824.692,34. Considerato che in sede di previsione di bilancio 2009 sono stati già impegnati 1.220.000 euro, ecco che al momento della variazione di bilancio a fine anno il Consiglio potrà procedere ad eventuali impinguamenti per 604 mila euro. Dopo l'approvazione della Giunta, il conto consuntivo ora è all'esame del consiglio provinciale.

## ECONOMIA IN CRISI

Sei associazioni di categoria hanno promosso per il prossimo 9 maggio un incontro che affronti il problema alle radici



SI ACCINDE IN PROVINCIA LA CROCE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

### IL NODO

Le associazioni delle piccole e medie imprese artigiane e commerciali della provincia di Ragusa, nel prendere atto di una scarsa sensibilità alla questione da parte della classe politica, sentono l'esigenza di evidenziare il problema al massimo livello possibile e di avanzare proposte che possano ridare serenità agli imprenditori.

### L'ALTERNATIVA

L'accordo stipulato prevede che per il ripianamento dei debiti nei confronti dell'Inps le imprese presenteranno, per il tramite dei confidi, alle banche che dopo la relativa istruttoria liquideranno il prestito quinquennale (fino a un importo massimo di 30.000 euro) direttamente alla Serit.

# «Imposte, penalizzate le imprese»

Sotto accusa i debiti Inps e Serit: «Le scadenze dei versamenti non possono essere rispettate»

Sei associazioni di categoria delle pmi artigianali e dei commercianti (Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Clai) hanno promosso per sabato 9 maggio, alle 10, presso l'auditorium della Camera di commercio, a Ragusa, un'assemblea provinciale sui debiti Inps-Serit. «Le difficoltà imposte da una fase economica sfavorevole - è scritto in un documento congiunto - stanno mettendo molte imprese sane della nostra provincia nelle condizioni di non potere più rispettare le scadenze relative ai versamenti per la propria posizione contributiva Inps. D'altro canto, la Serit impone in misura sproporzionata oggi, sanzioni ed interessi, nonché ipoteche e fermi amministrativi, che rendono difficile alle imprese di poter onorare i propri debiti e di rientrare nella normalità». Le associazioni delle piccole e medie imprese artigianali e commerciali della provincia di Ragusa, nel prendere atto di una scarsa sensibilità alla questione da parte della classe politica, sentono l'esigenza di evidenziare il problema al massimo livello possibile e di avanzare proposte concrete che possano ridare serenità agli imprenditori. Per questo viene auspicata una grande partecipazione all'assemblea provinciale sui debiti Inps-Serit. Nei mesi scorsi un primo segnale era arrivato dalla Provincia regionale di Ragusa: sulla delicata questione, infatti, era stato siglato un protocollo d'intesa fra l'ente di viale del Fante, la Serit, gli istituti di credito aderenti all'iniziativa (Banca Agricola Popolare di Ragusa e Banca di Credito Cooperativo Contea di Modica) ed i consorzi fidi di settore per il ripianamento dei debiti da parte delle imprese artigiane e commerciali. In quella sede era stato individuato il percorso operativo col quale le imprese potranno accedere ai finanziamenti agevolati (grazie all'intervento deliberato dal Consiglio provinciale) finalizzati all'estinzione delle esposizioni debitorie pregresse nei con-

fronti dell'Inps. Le relative operazioni sono garantite da alcuni confidi che hanno sottoscritto il protocollo: Eurofidi, Commerfidi, Confeserfidi, Consorzio Fidi Meridionale, Multipla Confidi, Profidi, Unifidi Imprese Sicilia ed Unionfidi Sicilia. Da tenere conto che la Provincia regionale si fa carico di una quota pari a due punti del tasso di interesse applicato alle imprese per il finanziamento oggetto dell'operazione. L'accordo stipulato prevede che per il ripianamento dei debiti nei confronti dell'Inps le impre-

se dovranno presentare istanza, per il tramite dei confidi, alle banche che dopo la relativa istruttoria liquideranno il prestito quinquennale (fino ad un importo massimo di 30.000 euro) direttamente alla Serit che, dopo un preventivo assenso (necessario per la approvazione del finanziamento) provvederà, una volta incassata la somma spettante, alla cancellazione (totale o parziale) delle ipoteche e/o allo sblocco dei fermi amministrativi in atto.

**GIORGIO LIUZZO**

PROVINCIA

## Un'opera pubblica realizzata in Abruzzo

LA PROVINCIA ha deciso di partecipare direttamente alla ricostruzione in Abruzzo. Ha dato la disponibilità ad assumersi in toto o in sinergia con altri enti iblei l'onere di ricostruzione o ristrutturare un'opera pubblica distrutta dal terremoto.

**ARTI MARZIALI.** Manifestazione nelle ville

## Judo, Giornata d'Oriente Promozione per 2 scuole

●●● Le Associazioni ragusane Arti d'Oriente e Dragon School, dirette dal maestro Davide Migliorisi hanno partecipato al World Taiji Day "la giornata mondiale dedicata al taiji quan e al qi gong", un messaggio di salute, forza e benessere. In questa giornata in tutto il mondo (60 paesi in 5 continenti) milioni di praticanti senza barriere geografiche, politiche o di razza si sono incontrate in luoghi pubblici per praticare questa antica arte cinese, coinvolgendo anche quanti non la conoscono per fare vivere loro una esperienza unica. Questo

ha portato un effetto energetico a favore dell'uomo e del pianeta. Il Taiji Quan è un'antica disciplina cinese, grazie alla quale attraverso i suoi principi, spazia dallo studio posturale rilasciando le tensioni fisiche e mentali, allo studio marzialistico e meditativo. Le scuole ragusane di discipline orientali hanno visitato i principali giardini pubblici della città. Tanti gli studenti ed i praticanti intervenuti, tra cui gli istruttori Giovanni Corallo e Vincenzo Cabibbo, l'artista Daria Musso, e l'assessorato allo Sport della Provincia Pippo Cilia. (SM)

LETTERA DI IGNAZIO NICOSIA ALL'APCOA

## Zone blu, difficile pagare?

**IL CONSIGLIERE** provinciale Ignazio Nicosia ha segnalato all'Apcoa, la società che gestisce le zone blu, le difficoltà incontrate dagli utenti a pagare le multe. L'ufficio, di pomeriggio, infatti, apre alle 17, mentre il servizio scatta alle 16. Chiesto l'adeguamento degli orari per non penalizzare il cittadino.



Provincia Regionale di Ragusa  
Assessorato alle Politiche Sociali

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA  
CREDITO E SOLIDARIETÀ

# Microcredito sulla fiducia

La speranza di un sorriso

**La Provincia di Ragusa ha approvato il progetto sperimentale "MICROCREDITO SULLA FIDUCIA"**

rivolto ai nuclei familiari del territorio provinciale in situazione di difficoltà economica temporanea.

Tale progetto viene realizzato in collaborazione con la Banca Agricola Popolare di Ragusa ed ha l'obiettivo di promuovere la coesione sociale e migliorare la qualità della vita mediante l'erogazione di un prestito agevolato di € 3.000,00 per le famiglie che si impegnano alla restituzione entro un periodo massimo di 3 anni.

Il prestito sarà erogato a tasso agevolato di cui solo lo 0,30% a carico del richiedente ed il resto a carico della Provincia Regionale di Ragusa.

**Soggetti beneficiari dell'iniziativa sono le famiglie che possiedono i seguenti requisiti:**

- Residenza nella provincia di Ragusa da almeno 2 anni.
- ISEE del nucleo familiare del richiedente non superiore a € 12.000,00.
- Non aver avuto processi, procedimenti per emissione di assegni a vuoto o altre pendenze comunque pregiudizievoli.
- Non essere in carico ai servizi sociali per usufruire di aiuti economici.
- Non essere beneficiari di altri crediti simili con rimborso in corso.

**A quali famiglie è rivolto**  
Il credito sulla fiducia può essere concesso alle famiglie per:

- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ**  
(supporto al mantenimento dei figli, spese per acquisto ausili per figli disabili, sostegno alle adozioni e allo studio)
- SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE MONOPARENTALI e MONO-REDDITO**  
(per situazione di abbandono, per nuove abitazioni e per spese legali)
- SOSTEGNO A FAMIGLIE CHE ACCOLLONO ANZIANI**  
(per anziani ultrasettantacinquenni e anziani non autosufficienti);
- SPESE LEGATE A PROBLEMI SANITARI**  
(spese che pesano temporaneamente nel bilancio familiare. Temporaneo allontanamento dal lavoro per motivi di cura, cure lontane dal posto di residenza, spese mediche non previste dal servizio sanitario nazionale)
- EVENTI STRAORDINARI E IMPREVEDIBILI**  
che alterano temporaneamente le condizioni di sostenibilità economica della famiglia.

La Provincia di Ragusa  
Assessorato alle Politiche Sociali  
Raffaele Monaco

Il Presidente della Provincia  
Ing. Franco Arcauti

La famiglia interessata dovranno rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Politiche Sociali e per la Famiglia della Provincia di Ragusa per presentare apposita istanza di accesso al microcredito. Successivamente tali istanze verranno trasmesse alla Banca Agricola Popolare di Ragusa per la valutazione della richiesta e l'erogazione del finanziamento.

800550330

**Ufficio Politiche Sociali**  
via Giordano Bruno, 3 - Ragusa  
Tel.: 0932.675880 - 0932.675808  
www.provincia.ragusa.it  
sportulla.famiglia@provincia.ragusa.it

## **All'Informagiovani bandi di concorso per disoccupati**

**●●● All'Informagiovani della Provincia sono disponibili alcuni bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso a 20 posti presso il Policlinico Mangiagalli di Milano, titolo richiesto Diploma di Infermiere professionale, scadenza 11 maggio; del concorso a 5 posti presso l'Azienda Ospedaliera di Verona, titolo richiesto Diploma di Infermiere professionale, scadenza 11 maggio. Per informazioni numero verde 800-012899. (\*GN\*)**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Torri e pale eoliche sui Monti Iblei Il Cga dà il via libera

**Il Consiglio di giustizia amministrativa ha respinto il ricorso contro la realizzazione del Parco eolico Monti Iblei.**

**Davide Bocchiaro**

●●● Il Consiglio di giustizia amministrativa ha respinto il ricorso presentato dall'avvocatura dello Stato, per conto della Regione, relativamente alla sentenza del Tar di Catania sul parco eolico.

Il Tribunale amministrativo regionale aveva concesso la sospensione del provvedimento dell'assessorato al Territorio e Ambiente che "bloccava" il progetto del Parco eolico presentato dalla Ses.

Un ulteriore punto a favore della società e dei comuni di Ragusa, Chiaramonte e Monterosso che hanno sostenuto l'iniziativa dell'impresa privata per la realizzazione di un parco eolico nell'altopiano degli Iblei. Ma è questa l'ultima parola? Second

do l'Ufficio legale del Comune capoluogo sì, dal momento che diversamente si prefigurerebbe, da parte della Regione, una «grave elusione del giudicato», ossia un'inadempienza rispetto a quanto stabilito dai giudici amministrativi di primo e se-

la Sicilia, ma alla fine la Regione ha bocciato il piano. La vicenda dinanzi i giudici amministrativi è iniziata nel novembre del 2007. Il 24 gennaio del 2008 è stata accolta la sospensiva al Tar e in seguito anche dinanzi al Cga.

La Ses si è nuovamente rivolta al Tar nel dicembre 2008, dopo il «no» al progetto da parte della Regione. Nel febbraio di quest'anno la nuova sospensiva. Ora il nuovo pronunciamento del Consiglio di giustizia amministrativa. A questo punto occorrerà attendere le motivazioni e le "mosse" della Regione.

Un commento positivo viene dal sindaco, Nello Dipasquale, il quale afferma: «La decisione del Cga conferma che la nostra posizione era corretta. E per questo motivo l'abbiamo sostenuta anche davanti al Tar». Anche in precedenza Dipasquale aveva sottolineato come la mancata realizzazione del Parco eolico aveva causato perdite, in termini economici, per il territorio. («DABO»)



**RESPINTO RICORSO  
PRESENTATO  
DALL'AVVOCATURA  
DELLO STATO**

condo grado.

In questi giorni i giudici del Cga hanno dato soltanto il responso, ma le motivazioni della decisione non sono ancora state rese note. La vicenda è assai lunga.

È iniziata con il parere negativo della Soprintendenza di Ragusa ed impugnato dalla Ses. Sia il Tar che il Cga hanno dato ragione alla Società eolica per

## LA PROPOSTA DI FRASCA

# Risparmio fotovoltaico

Una proposta che riguarda non solo la semplice trasformazione dell'alimentazione delle lampade votive a fotovoltaico ma la realizzazione di impianti fotovoltaici veri e propri per produrre energia elettrica da immettere in rete usufruendo del "conto energia" previsto dalla normativa nazionale che, per i Comuni, prevede il beneficio della tariffa incentivante maggiore di 0,48 euro (tariffa massima prevista per il 2009 per kwh prodotti). È questo il suggerimento, formalizzato in un documento scritto, dal consigliere comunale di Alleanza popolare per Ragusa, Filippo Frasca, con riferimento all'illuminazione pubblica e votiva nei cimiteri del capoluogo ibleo. "Tali impianti - afferma Frasca che ha avuto modo di consultare tecnici e società

specializzate del settore - saranno dimensionati per una potenza nominale maggiore del consumo delle lampade votive e dell'illuminazione pubblica. Il vantaggio del Comune di Ragusa sarebbe quello di avere una rendita bimestrale dalla vendita dell'energia prodotta, dalla quale consegue l'ovvio risparmio energetico e l'abbattimento dei costi per il pagamento delle bollette che, nel solo 2008, si sono attestati a circa 20.000 euro con la previsione di aumentare per il 2009 di almeno il 10%". Gli impianti fotovoltaici, secondo lo studio commissionato da Frasca, potranno essere ubicati sulla copertura delle cosiddette colombaie per i cimiteri di Ragusa Centro e Ragusa Ibla, mentre per quello di Marina di Ragusa basterebbe sistemare l'im-

pianto sul tetto del locale della camera mortuaria e del locale servizi. "Si tratta di una proposta certo più vantaggiosa - afferma ancora Frasca - rispetto all'idea illustrata nella delibera di Giunta n.95 del 10 marzo scorso, perché elimina completamente i costi per i nuovi allacci, in quanto per alimentare le lampade votive con l'impianto fotovoltaico nuovo si continuerà ad usare la rete esistente che attingerà l'energia del fotovoltaico immesso in rete". Invece, l'idea della delibera prevede di alimentare le lampade votive con singoli impiantini che, a detta di Frasca, "non si capisce come si dovrebbero collocare e non si capisce come non siano altamente impattanti, in particolare per le "dimore" di valenza storica".

G. L.

**CONSORZIO UNIVERSITARIO.** Garofalo critica: «C'è poca scelta»

## Medicina, «offerte formative ridotte»

●●● In una lettera aperta al presidente del Consorzio Universitario, ai componenti il Cda, al presidente della Provincia ed al preside della Facoltà di Medicina, il consigliere comunale della Casa della Sinistra, Arcangela Garofalo, affronta l'argomento della Facoltà di Medicina. Per la Garofalo, anche se gli interventi degli onorevoli Leontini, Ragusa e Riccardo Minardo consentirebbero di far pervenire nelle casse del Consorzio Universitario delle risorse aggiuntive, qualche riflessione critica va fatta. «La Facoltà di Medicina di Ragusa non è una facoltà vera e propria, bensì un polo universitario fortemente dipendente da Catania. È evidente la diversità tra le cliniche di Catania e quelle del

territorio ibleo per esaustività di indirizzi e per qualità strutturali. Conseguo che unò studente di Medicina a Catania - scrive Arcangela Garofalo - ha una ampia e libera opzione di scelta secondo le proprie legittime aspirazioni professionali; invece uno studente di Ragusa è obbligato a scegliere tra le tre cliniche presenti nel territorio ibleo o se vuole, a sue spese e con disagi logistici notevoli a frequentare qualche clinica della facoltà di Catania». Il consigliere vittoriese aggiunge: «Noi crediamo doveroso che la classe politica si faccia promotrice di un piano generale e strutturale di riorganizzazione della facoltà di Medicina a Ragusa. Non bastano più gli annunci politici relativi solo all'arrivo di

fondi economici, i quali, permanendo la situazione attuale, servirebbero solo ad alimentare l'apparato burocratico che gestisce il consorzio. Sarebbe opportuno aprire un dibattito pubblico sulle reali esigenze universitarie del territorio ed investire in esse al fine di istituire facoltà coerenti con le sue dinamiche economiche e sociali invece di volere a tutti i costi sostenere una facoltà di Medicina che presenta intrinseche difficoltà organizzative perché troppo dispendiose oltre che realisticamente impossibili, considerato lo stato attuale del sistema sanitario regionale e provinciale. Tutte le risorse che si tenta di riversare nella Facoltà di Medicina, la quale manterrebbe i suoi limiti strutturali, sarebbero utili a potenziare (Facoltà di Agraria) o ad istituire altre facoltà (per esempio Facoltà di Veterinaria, non presente a Catania) o meglio ancora Corsi di Laurea breve in ambito parasanitario». (6N\*)

## **IGIENE AMBIENTALE**

# Discariche abusive riattivato il ritiro degli ingombranti

Riattivato il servizio di ritiro degli ingombri mentre si va verso l'eliminazione delle discariche abusive. Lavabiancheria in disuso, frigoriferi, televisori, vecchi materassi e altro dovrebbero alimentare i centri di raccolta che deturpano il territorio solo per poco. Ci sono tutti i presupposti perché le discariche improvvisate da bonificare abbiano oramai le ore contate, visto che c'è stata la riattivazione del servizio di smaltimento dei rifiuti ingombranti, che si era fermato a seguito della naturale scadenza dell'appalto con la ditta "Giorgio Puccia" di Modica, che si è di nuovo aggiudicata la gestione del servizio di smaltimento, assegnato ad importo, per un totale di circa sessantamila euro.

Gli addetti del servizio comunale di raccolta a domicilio degli ingombranti si occuperanno anche d'ora in poi del lavoro di bonifica delle aree. L'assessore comunale all'ecologia Tiziana Serra, che ha seguito di persona le fasi dell'appalto ha dato notizia che gli ingombri verranno gradatamente depositati nella discarica attrezzata della ditta Puccia sita nella contrada Piano Ceci, per poi procedere allo smaltimento, eliminando così le decine di discariche abusive, più o meno estese, che durante la stagione estiva, e quella balneare in particolare non rappresentano certo un'attrattiva turistica. L'assessore Serra tiene altresì a ricordare ai cittadini, perlomeno a quelli che dimostrano di possedere un minimo



RITIRATI I RIFIUTI INGOMBRANTI

di senso civico, che è attivo il numero telefonico da chiamare per la prenotazione del ritiro a domicilio da parte degli operai comunali dei rifiuti ingombranti: basta chiamare, infatti, in orari d'ufficio, il n. 0932 759704.

Contestualmente è stato riattivato il servizio di raccolta e smaltimento del vetro. Situazione un po' più complicata per le maxi discariche a cielo aperto, come quella dell'area industriale di Modica - Pozzallo. In quel caso il Comune sta agendo in sinergia con la Provincia, nell'ambito di una convenzione che prevede anche la pulizia degli arenili.

Tiziana Serra ribadisce che la guardia resterà alta in vista della bella stagione, con l'incremento dei controlli anche da parte della polizia municipale, oltre che nell'ambito dei servizi d'istituto di tutte le forze dell'ordine. Si pensa che quello che è successo in passato, e cioè discariche eliminate e riattivate il giorno dopo non debba più verificarsi.

GI. BU.

## Sicurezza nei luoghi di lavoro, al via i corsi di formazione dell'Upla Claii

L'associazione Upla Claii di Ragusa, con la collaborazione della Fesp., nell'ambito dei servizi programmati per venire incontro alle necessità delle proprie imprese associate, comunica alle imprese interessate che, dal prossimo 6 maggio, presso i locali della sede sociale siti a Ragusa nel piazzale Asti, locale 9, prenderà il via lo svolgimento delle lezioni dei corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008. Nello specifico verranno avviate le seguenti iniziative: corso per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza della durata di 32 ore che si svolgerà dal 6 al 29 maggio dalle 15 alle 19, corso per addetti all'antincendio basso rischio della durata di 4 ore che si svolgerà il 4 maggio dalle 15,30 alle 19,30, corso per Pronto soccorso aziendale della durata di 16 ore che si svolgerà nella giornata di sabato 16 maggio dalle 15,30 alle 19,30 e nella giornata di domenica 17 maggio dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30. Tutte le imprese interessate a partecipare ad uno o più dei suddetti corsi possono presentare la richiesta di partecipazione sottoscrivendo l'apposita scheda disponibile presso la sede dell'associazione Upla Claii sita a Ragusa oppure telefonare allo 0932.255647, fax 0932.254983 o scrivere all'indirizzo e-mail: claiirg@alice.it. "Si tratta - afferma il presidente provinciale dell'Upla Claii, Salvatore Vargetto - di risposte necessarie da fornire sul fronte della sicurezza. E come associazione di categoria stiamo cercando, sino in fondo, di recitare il nostro ruolo nell'ambito della formazione ed informazione".

G.L.



**ISTITUTO CRISPI.** Grande esibizione del coro

## Canti popolari e nenie riscoperti dagli studenti

●●● Grande interpretazione del Coro dell'Istituto «Crispi» per il saggio concerto tenuto in auditorium alla presenza delle autorità. Presenti oltre alla presidente Maria Grazia Carfi, l'assessore alla Pubblica Istruzione Elisa Marino, l'assessore alla Cultura Mimì Arezzo e l'assessore ai Servizi Sociali Rocco Bitetti. Il saggio rientra nel progetto «Musica per tutti», aperto al territorio e portato avanti dalla scuola grazie ad un finanziamento regionale da parte dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale siciliano. Per l'occasione è stato formato un coro, guidato dal maestro Marcello Pace. La ricerca ha fatto riemergere canti come «O bedda Rausa», su testo della scomparsa maestra Randone, «E vui dormiti ancora», «U sciccareddu», «U jadduzzu», filastrocche come «Luna lunedì-

da», «Ninna nanna ri la rosa», canto che ha commosso il pubblico tanto da richiederne un bis, e altri ancora. Impeccabile l'interpretazione del coro formato da Riccardo Casamichele, tenore in erba, Marta Cassarino, Giutiana Distefano, Arianna Frasca, Dalila Magnano, Virginia Minardi, Silvia Occhipinti, Sonia Silici. Fra gli adulti Mandinga das Neves Iracema, una signora brasiliana che ha partecipato al progetto e le professoressa Maria Antonietta Andolina, Elvira Ferrara e Daniela Di Trapani. Il coro è stato accompagnato dai maestri Elena Grella al pianoforte, Gianni Guastella alla chitarra e Dario Adamo all'ottavino. Entusiasta della riuscita del concerto l'assessore Mimì Arezzo che invita il coro per altri eventi che saranno organizzati dal Comune. Un contributo è stato elergito anche dalla Provincia. (GGA)

**ASSEMBLEA REGIONALE.** Approvato il provvedimento di Minardo

## «Rimborsi» ai consiglieri di quartiere Sì all'emendamento salva-gettone

●●● L'emendamento «salva gettone» dei consiglieri di quartiere ha ricevuto l'ok dell'Ars. Il provvedimento presentato dal deputato autonomista Riccardo Minardo è stato approvato in aula lunedì sera. Tornano dunque i compensi per i consiglieri circoscrizionali, ma solo per la durata di questo mandato. Superando così la Legge Regionale sugli Enti Locali in vigore da gennaio 2009 che ha annullato ogni retribuzione per i suddetti, mantenendo invece l'indennità ai presidenti. «L'

emendamento aggiuntivo sarà operativo dalla pubblicazione della legge finanziaria», spiega l'onorevole Minardo - che sarà approvata entro il mese. Potrebbe essere interpretato anche retroattivamente, ma lo vedremo in seguito». L'importo del gettone dovrebbe essere corrispondente all'80% di quello percepito dai consiglieri comunali. Sebbene dalla prossima legislatura a Ragusa non ci saranno più circoscrizioni, questa piccola vittoria soppesce il malumore diffuso che aveva tolto vigore ai con-

siglieri. «Riabilitando il gettone Minardo ha restituito dignità alla figura del consigliere di quartiere, ultimamente mal considerata e tagliata fuori da questa amministrazione comunale», affermano il vice-presidente del Centro Emanuele Francalanza del Pdl e il consigliere Maria Schembari dell'Mpa. «È stato l'unico dei deputati locali ad interessarsi a noi. Adesso si riprenderà a lavorare con maggiore lena nell'interesse dei cittadini. (BUC)

**BARBARA LA COGNATA**

**CRONACHE POLITICHE**

## **Centrodestra, cinque partiti nella nuova coalizione**

●●● "Il Titanic sta affondando". Un'immagine presa a prestito dalla cinematografia, quella del vicesegretario provinciale Udc, Saro Lo Monaco, per descrivere la situazione amministrativa a Vittoria. Il centrodestra chiama a raccolta le sue forze migliori per costruire l'alternativa per il futuro, "una coalizione in grado di presentare programmi seri e credibili e non solo un cartello elettorale" spiega il commissario Udc Salvo Barrano. E' stata l'Udc a muovere i primi passi per costituire il "coordinamento del centrodestra", presentato ieri a Vittoria. Ne fanno parte, i segretari di cinque forze politiche: Riccardo Terranova (Forza Italia), Giovanni Moscato (An), Salvo Barrano (Udc), Nello Dieli (Vittoria che cambia), Saro Manneli (La Destra). Altri potranno aggiungersi. "La nostra è un'opposizione dura, ma leale - afferma Moscato - Siamo stati accusati di aver lasciato la seduta consi-

liare: non è colpa nostra se su 12 consiglieri di maggioranza, in aula sono presenti solo 5 o 6". Terranova aggiunge: "La responsabilità degli atti amministrativi è della maggioranza, non dell'opposizione. Nicosia chiude ad ogni proposta, attacca su ogni atto, poi ci accusa di non collaborare". Sulla conferenza stampa aleggia l'appello della Cna che ha chiesto l'approvazione della delibera sui lotti della zona artigianale. Nello Dieli: "Accogliamo l'invito. Anzi, quell'atto l'avremmo votato comunque. In quella seduta, però, dovevamo dare un segnale". Interviene Marco Greco (An): "Ci impegniamo a votare l'assegnazione dei lotti e la presa d'atto del documento della Corte dei Conti che critica il bilancio del comune, con 42 milioni di debiti". (FC)

**COMUNE.** Riceveranno la tredicesima, metà mensilità di dicembre e tutta quella di gennaio

# Multiservizi, arrivano gli stipendi Boccata d'ossigeno per i dipendenti

**Giorgio Caruso**

●●● Sospiro di sollievo, sebbene minimo, per i dipendenti della Modica Multiservizi. Stamattina, infatti, riceveranno gli assegni che andranno a coprire il credito vantato per quanto concerne metà del mese di dicembre, metà della tredicesima e l'intera mensilità di gennaio. Il sindaco, Antonello Buscema, lunedì aveva inoltrato presso la banca tesoriera del Comune, un mandato di pagamento di 195mila euro. La banca non ha però potuto erogare quanto dovuto nelle casse della società in quanto il Comune non aveva la necessaria liquidità di cassa. È stato necessario, quindi, attendere un altro giorno, per consentire al Comune di erogare altri 40mila alla banca che sono serviti a coprire il gap precedente. Solo ieri, nel primo pomeriggio, l'amministratore unico della Multiservizi, Carmelo Ruta, ha avuto il via libera dalla banca dove sono depositati i fondi della società, per poter «preparare» gli assegni con destinatari i dipendenti. Assegni che però solo stamattina dovrebbero essere consegnati. «È già qualcosa ma non è ancora tutto - commentano alcuni dipendenti -. Noi per poter ottenere queste somme che ci spettano, abbiamo rinunciato a cinque giornate lavorative. Non si può andare avanti così».

Stamattina, tutti i lavoratori alle spettanze della Multiservizi, si ritroveranno e dovranno decidere, in breve tempo, se sospendere lo stato di agitazione e l'assemblea permanente convocata la scorsa settimana, ritornando a lavorare, oppure mantenere alta la tensione della trattativa con palazzo San Domenico tenendo fede a quanto «minacciato»: «Se prima non avremo in mano tutti gli stipendi, almeno fino alla mensilità di febbraio - avevano detto nei giorni scorsi i dipendenti - non torneremo a lavo-



**Carmelo Ruta**

rare». Notevoli gli sforzi compiuti dall'amministratore unico che ha fatto, per due giorni, la spola tra la banca tesoriera del comune, palazzo San Domenico e la Multiservizi. Intanto Ruta è impegnato anche nell'approvazione del bilancio 2008 della società. Quando anche quest'atto sarà consegnato, l'ex primo cittadino potrebbe rimettere il proprio incarico nelle mani di Antonello Buscema, aprendo una nuova, difficile, fase nella gestione dirigenziale della società Multiservizi. (6100)

**MUNICIPIO.** Non lo era più dopo che i cani avevano azzannato a morte il piccolo Giuseppe Brafa

## Il sindaco di Scicli firma l'ordinanza: Punta Pisciotto riapre alla circolazione

Bisogna, comunque, prestare le dovute cautele e, nel caso non venissero rispettate, verranno applicate sanzioni pecuniarie fra i 25 e i 500 euro.

**Pinella Drago**  
SCICLI

Da ieri pomeriggio nella parte ad ovest di Punta Pisciotto che porta a Sampieri si potrà circolare, pur con le dovute cautele, ma senza rischi per l'incolumità pubblica. In poche parole è questo l'assunto dell'ordinanza a firma del sindaco Giovanni Venticinque che è stata firmata nel primo pomeriggio di ieri e che già il personale comunale ha provveduto a diramare su tutto il territorio di Sampieri per renderla pubblica.

Un provvedimento maturato dopo attenta riflessione e soprattutto dopo un confronto diretto con tutti coloro i quali sono stati chiamati a vigilare sulla sicurezza dei luoghi dopo i tragici fatti dello scorso marzo quando il 15 venne azzannato a morte da un branco



Il casolare di contrada Pisciotto

di cani il piccolo Giuseppe Brafa e ferita gravemente una turista tedesca due giorni dopo.

Il primo cittadino ha, insomma, modificato parte dell'ordinanza del 18 marzo scorso con la quale veniva interdetta al transito di veicoli ed alla circolazione di persone tutta l'area comunale di contrada Pisciotto, compreso l'arenile che congiunge questa contrada con il centro abitato di Sampieri ad eccezione dei residen-

ti che potevano accedere alle proprie abitazioni esclusivamente a bordo di autoveicoli ed a passo d'uomo.

Con il nuovo provvedimento si mantiene, però, l'interdizione al transito dei veicoli ed alla circolazione di personale per tutta l'area comunale di contrada Pisciotto, compresa fra l'ex Fornace Penna ed il confine ad est con il territorio di Modica (dove insiste il canile-killer di Virgilio Giglio) ad

eccezione sempre per i residenti che potranno raggiungere le proprie abitazioni a bordo di autoveicoli ed a passo d'uomo.

Nel caso che non venissero rispettate le condizioni previste dall'ordinanza sindacale verranno applicate sanzioni pecuniarie fra i 25 ed i 500 euro. Come si è arrivati a questa decisione? Ad essa si lavora da giorni; in particolare da dopo il vertice che si è tenuto in Prefettura lo scorso 17 aprile durante il quale era stato fatto il punto sulla presenza di cani randagi in contrada Pisciotto. In quell'occasione era stato detto che alla data del 31 marzo la presenza dei cani randagi in zona era nell'ordine di 3-4 unità. Fra il 5 ed il 7 aprile scorso poi si veniva ad appurare, tramite gli addetti alla cattura degli animali, che il branco di cani randagi protagonista dei fatti di sangue nel territorio fra Sampieri e Marina di Modica era stato smembrato. Condizioni, queste, che hanno portato alla nuova ordinanza del primo cittadino. (P.M.)

## Pozzallo

# Porto, dibattito aperto sul futuro

Un immediato e uniforme progetto di sviluppo è stato discusso in un incontro promosso dall'Udc

Per anni il lavoro del pur importante scalo marittimo ibleo è andato avanti con il sistema "fai da te". Un paio di imprenditori di primo pelo ebbero il coraggio, negli anni '80, di investire soldi (pochi), assumendo impegni e oneri finanziari (tanti), per fare impresa in uno scalo marittimo sconosciuto e anonimo. A lungo andare è andata bene. Il giusto premio per chi ha saputo rischiare imbarcandosi in una specie di avventura a lieto fine. Oggi le aziende impegnate al porto lavorano e producono alla grande. La Regione, dopo anni di silenzio, ad un certo punto ha reclamato il suo diritto di madre naturale. Aveva titolo per farlo e, al momento opportuno, lo ha esibito. Ma il rapporto è stato solo formale. Per anni è stata madre distratta e poco attenta. La Capitaneria di porto da anni svolge egregiamente i suoi compiti d'istituto. Sicurezza, movimento merci e passeggeri, uso corretto delle concessioni, sono garantiti. Manca però una mente pensante che si occupi di marketing, promozione, accordi. Il porto lavora e produce bene.

Ma i risultati positivi di tanti anni sono stati raggiunti col metodo della piccola formica. A lasciare insoddisfatti, soprattutto, la scarsa ricaduta sul territorio in ter-

mini occupazionali. Ridicola rispetto all'investimento iniziale. Il porto può e deve dare di più. Ma occorre istituire da subito un organismo di gestione parimenti rappresentativo di tutte le realtà produttive del territorio. Su questo tema l'Udc di Pozzallo ha organizzato nello Spazio Cultura "Meno Assenza" di corso V. Veneto, un partecipato ed interessante incontro -dibattito sul tema: "Porto di Pozzallo - per un immediato e uniforme progetto di sviluppo". Tutti d'accordo sulla necessità di istituire un organismo di gestione che si intesti finalmente a livello decisionale un progetto di coordinamento delle attività di promozione, marketing e sviluppo delle attività portuali con il coinvolgimento di tutti gli Enti del territorio e degli operatori economici. L'input a un dibattito partecipato e contrassegnato dalla voglia comune di uscire fuori da una ventennale situazione di empassé, l'ha dato Concetta Vindigni.

"Con il coinvolgimento di Comune, Provincia, Asi, Camera di commercio, operatori portuali e realtà produttive - ha detto - è possibile da subito istituire un organismo collegiale che si occupi degli aspetti gestionali e di promozione del porto, che sia in grado di garantire la

manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e di intercettare i finanziamenti necessari per il potenziamento delle banchine e la messa in sicurezza. Questo il punto di partenza che ci può consentire intanto di coordinare un'intesa operativa con le altre realtà portuali della provincia e di avere le carte in regola per confrontarci con l'intero sistema di trasporti via mare dell'isola, in modo da addivenire a scelte mirate e razionali di mercato che possano riservare al porto ibleo uno spazio importante per i traffici marittimi nel Mediterraneo". Nonostante qualche distinguo, sostanzialmente d'accordo con la mozione della Vindigni si sono detti, l'on. Peppe Drago, il presidente della Provincia Regionale on. Franco Antoci, il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino, il sindaco Peppe Sulsenti, il vice sindaco di Ragusa Giovanni Cosentini, il componente il Consiglio dell'Asi, Gianni Stornello, l'assessore provinciale Enzo Cavallo. Ha concluso i lavori il segretario provinciale dell'Udc Pinuccio Lavina, che ha ribadito l'impegno del partito per una presenza più forte e più attiva sul territorio.

MICHELE GIARDINA

## Per Udc e "Sinistra e Libertà" **Concetta Vindigni e Mariella Garofalo** **candidate alle Europee**

Dovrebbero essere solo due le candidature di esponenti locali alle prossime elezioni Europee. A quella dell'ex presidente della Provincia, Concetta Vindigni, infatti, si è ufficialmente aggiunta la candidatura di Mariella Garofalo per "Sinistra e Libertà". Concetta Vindigni ha formalizzato la candidatura ieri pomeriggio, accettando davanti al segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa. Manca solo la comunicazione ufficiale, che, a questo punto è solo una formalità.

È stato, invece, il coordinamento provinciale di Sinistra democratica, tenutosi a Vittoria, al termine di una partecipata assemblea, a rendere nota la candidatura di Mariella Garofalo. Medico diabetologo in servizio all'Ausl 7, impegnata nel volontariato e nell'associazionismo, tra le fondatrici dell'associazione diabetici, la Garofalo in atto è anche consigliere comunale di Sd-Casa della Sinistra, a Vittoria.

Una candidatura, quella dell'esponente vittoriese, che sposa appieno il progetto di "Sinistra e Libertà", soggetto politico ritenuto in grado di rappresentare al meglio gli interessi dei lavoratori e delle fasce più deboli della società. Un nuovo partito della sinistra, legato al socialismo europeo, all'ambientalismo ed all'esperienza della sinistra europea.

Alla neo candidata, il coordinamento di Sd ha rivolto «un grande in bocca in lupo» per la disponibilità esternata ad affrontare la difficile competizione elettorale, insieme ad altri esponenti di grido della sinistra, quali Claudio Fava e Niki Vendola, peraltro artefici primi della costituzione del nuovo soggetto politico.

La Garofalo si è impegnata a portare avanti nel corso della futura campagna elettorale le istanze ed i bisogni del territorio. ◀ (g.a.)

## **RICONOSCIMENTI**

### **New York ha dedicato una strada ai cittadini di Pozzallo**

Da qualche giorno gli abitanti di New York possono transitare su una via che si chiama Pozzallo. Il sindaco Michael Bloomberg e l'intero Consiglio comunale della metropoli, hanno infatti deciso di attribuire alla comunità pozzallese un prestigioso omaggio, con l'intitolazione della strada su cui insiste la vecchia sede del sodalizio. Dalla "Henry Street" alla "Citizens of Pozzallo Way". Un importante riconoscimento del ruolo e del contributo dato dalla comunità pozzallese alla città della Grande Mela, un sicuro motivo di compiacimento per i pozzallesi della madre patria, che hanno accolto con orgoglio e fierezza l'attribuzione del nome della città ad una delle più importanti arterie di Brooklyn. "Da oggi milioni di neworkesi - spiega Sebastiano D'Angelo, direttore dell'Associazione Ragusani Nel Mondo - leggeranno il nome di Pozzallo sulla via d'accesso alla sede, ed il nome rimarrà per sempre scolpito sulle varie insegne dell'arteria. Tutto alla vigilia di una grande appuntamento, la festa dei 90 anni del sodalizio, che porterà nel prossimo mese di ottobre sull'altra sponda dell'Atlantico rappresentanti delle istituzioni iblee, della stessa Pozzallo, con in testa il sindaco Giuseppe Sulsenti, di numerose istituzioni culturali, decine di concittadini, tutti desiderosi di condividere la gioia per un importante traguardo, raramente raggiunto da analoghe associazioni di italiani all'estero. E sarà festa grande, con momenti che rimarranno scolpiti nella memoria, un autentico evento storico per l'intera provincia di Ragusa". Proprio l'estate scorsa alla comunità pozzallese era stato attribuito il premio Ragusani nel mondo. La "Society of the Citizens of Pozzallo" è nata a Brooklyn nel 1919 come una società di mutuo soccorso, sul modello organizzativo lasciato in patria e seguito dalle prime comunità siciliane emigrate negli Stati Uniti.

**MICHELE BARBAGALLO**



## Vittoria

**PALAZZO IACONO.** Prese di posizione decise sulla tensione continua che anima il dibattito politico locale

# «Con Nicosia o contro, però decidete»

«Far cadere il Consiglio comunale è legittimo e può assumere connotati di pungolo e di critica, ma un suo uso sistematico è un grave errore che nuoce alle istituzioni»

L'agorà della politica vive ore convulse e mentre il centro estra si ricompatta ritrovando una sua unità direzionale nel comune "nemico": il sindaco e la sua giunta, gli "alleati" della società civile tornano a farsi sentire. Si tratta del movimento politico "Incontriamoci" lista civica che ha caldamente sostenuto Nicosia nella corsa alla sindacatura. Tra i nomi, ancora vicini al movimento, spicca l'assessore La Terra, altri invece, come i consiglieri comunali Gatto e Muscia, prima sono transitati al Pro Scoglitti e ora proclamano la loro autonomia politica. Comunque sia, invece Incontriamoci nella sua ossatura complessiva è rimasta fedele al primo cittadino tanto da non lasciarsi sedurre dalle mode del momento, "cavalcando l'onda" del malcontento. "Qualcuno vorrebbe tentare la spallata al sindaco. Ma a che pro? Per tornare alla Vittoria in cui nulla si muoveva senza l'assenso del "padre padrone"? Quella Vittoria in cui non esisteva dissenso politico? Non è questa la città che vogliamo. L'abbiamo già vissuta e ce la ricordiamo ancora benissimo". Incontriamoci rammenta il passato, ma riflette anche sul presente. "Si dice che il sindaco debba dimettersi perché non ha maggioranza. Non è meglio chiedersi cosa succede in consiglio comunale, ormai ridotto a mercatino, in cui si comprano e si scambiano adesioni, gruppi di appartenenza, promesse. Dicono ancora che la città è in preda all'immobilismo. Ma i cantieri per riparare le strade sono già ripartiti e il lungomare della Lanterna ne è l'esempio lampante. Non scordiamoci invece di come venivano gestiti gli uffici fino a pochi anni fa e se oggi ci sono problemi, è solo perché qualcuno fa resistenza passiva per continuare a gestire senza trasparenza ed efficienza. Una situazione difficile, ereditata dal passato, dall'epoca della "politica dei pizzini". Per Incontriamoci adesso è il tempo di scegliere da che parte stare. "C'è una lotta in corso tra chi vuole cambiare le cose e chi le vuole esattamente come prima. Ma cosa ancora più grave, c'è chi non ha ancora deciso con chi stare. È ora che la politica vittoriese si decida: o con Nicosia o contro, o con il cam-

biamento o con la triste tradizione, o con il futuro o con il passato di questa città che merita risposte subito. Perché anche questa "fluidità" delle opinioni e delle adesioni è, ai pari delle critiche un'arma a doppio taglio". Appelli a ritrovare il senso della politica arrivano anche da Prelati (Idv) e Cannella (BellaCiao- Rifondazione) che accogliendo l'invito della Cna a non disertare le sedute consiliari per il bene delle imprese sottolineano la necessità di ritornare a "fare il proprio dovere". "Far cadere il consiglio comunale - dice Cannella - è legittimo e a può assumere connotati di pungolo e di critica, ma un suo uso sistematico è un grave errore che nuoce alle istituzioni democratiche".

**DANIELA CITINO**

**MUNICIPIO.** L'amicizia tra i due paesi ormai va avanti da 25 anni

## Chiaramonte e Clermont Rinnovato il gemellaggio

### CHIARAMONTE

●●● dei ricevimenti di Palazzo Montesano a Chiaramonte, il patto di amicizia che lega, da 25 anni, le città gemellate di Chiaramonte Gulfi e Clermont de l'Oise. Il sindaco Giuseppe Nicastro e il vice sindaco Brigitte Ramboville, in rappresentanza del primo cittadino francese Lionel Olivier, hanno sottoscritto un documento che sigilla l'unione fra i due Comuni, proiettandoli verso un futuro

intessuto di nuovi scambi ed una maggiore integrazione fra le due comunità.

Alla cerimonia sono intervenuti l'Assessore provinciale Giuseppe Giampiccolo, alcuni ex sindaci di Chiaramonte dell'ultimo ventennio, fra cui Paolo Calabrese e Nello Rosso. Presenti anche diversi consiglieri comunali, fra cui il presidente Mario Bentivegna, oltre a diversi assessori comunali.

L'ex sindaco della cittadina

francese Vantomme, oggi senatore della Repubblica francese, ha parlato di prospettive future che necessariamente dovranno convergere verso un maggiore coinvolgimento dei giovani e, successivamente, ha annunciato che il prossimo anno si terrà una importante conferenza durante la quale si darà atto che gli studi storici hanno definitivamente sancito la comune origine delle due comunità. Il vice sindaco, Brigitte Ramboville ha confermato la forte volontà della città di Clermont di portare avanti questo gemellaggio che di anno in anno è sempre più partecipato e sentito dalla sua gente. (Cov)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Regione** I lavori a Sala d'Ercole aggiornati a questa mattina

# Bilancio, rush finale Domani l'approvazione

Emendamenti sull'agricoltura e sui crediti delle aziende

**PALERMO.** Ancora un giorno per la votazione definitiva del bilancio e della Finanziaria regionale. La Conferenza dei capigruppo, riunita ieri sera, ha stabilito di non procedere in notturna, aggiornando i lavori d'aula a questa mattina alle dieci. Ieri, intanto, nonostante l'insofferenza manifestata da qualcuno dei deputati dell'opposizione per l'intercorso accordo fra i capigruppo di collaborare per semplificare i lavori, rendendoli più spediti, per cui buona parte degli emendamenti erano stati ridirati, l'esame degli articoli e degli emendamenti concordati è proseguito senza difficoltà. Anche dopo che, a scrutinio segreto, è stato bocciato (50 no e 33 si) un emendamento in favore di 78 ex dipendenti dell'Italrei. Soddisfazione ha manifestato il vice capogruppo del Pdl Salvo Pogliese per l'approvazione di tre emendamenti, da lui presentati e sottoscritti da tutto il gruppo parlamentare, riguardanti interventi a sostegno dell'agricoltura. Soddisfazione anche dell'on. Camillo Oddo (Pd), per l'approvazione di un suo emendamento per cui le cantine sociali e le cooperative potranno accedere ad un fondo di 15 milioni per l'acquisto delle scorte. Con un altro emendamento all'art. 16 sarà facilitata la ristrutturazione delle passività agricole. "Inoltre - ha aggiunto Pino Apprendi - porta la firma del Partito democratico, anche l'articolo 46 della finanziaria che prevede un sostegno economico alle cooperative giovanili attraverso la rinegoziazione



Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio

ne dei mutui".

Ma l'attenzione si è concentrata su un emendamento presentato e fortemente sostenuto da Giuseppe Laccoto, con cui ha ottenuto un aiuto concreto all'imprenditoria e all'artigianato: al fine di evitare che imprese, artigiani e commercianti che vantano crediti nei confronti della Regione non ottengano l'attestazione di regolarità contributiva da parte di Inps, Inail e Cassa Edile per la sussistenza di debiti nei confronti di detti enti, se pure di entità inferiore al credito vantato - ha sottolineato Laccoto - l'Assessore regionale al Bilancio è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con i suddetti istituti per poter consentire

a imprese, artigiani e commercianti, la compensazione dei crediti vantati dagli stessi nei confronti della Regione».

L'emendamento è stato salutato con favore anche dal capogruppo del Pd Antonello Cracolici: la certificazione del credito adesso è obbligatoria, e riguarda tutti gli enti locali, ma anche le loro società.

Infine un ultimo emendamento di Rudy Maira, Totò Cordaro e Nino Dina dell'Udc che ha soppresso il comma 16 dell'articolo 8 della Finanziaria impedendo che l'applicazione di una norma statale incidesse sul trattamento previdenziale dei dipendenti regionali, provocando disparità di vita". ♦ "m. e.

**BILANCIO.** Maggioranza battuta col voto segreto: saltano gli aiuti economici a Palermo, Messina e Catania

## Ars, maratona per la Finanziaria Rinvio sui 500 nuovi dirigenti

● Stralciati gli articoli sull'arruolamento del personale, saranno discussi dopo la manovra

**Soppresso il punto che avrebbe esteso il vecchio sistema pensionistico a una serie di dipendenti assunti per concorso dopo il 1996.**

**Riccardo Vescovo**

●●● Stop alle pensioni d'oro, mentre sull'arruolamento di circa 500 nuovi dirigenti alla Regione l'Aula decide di non decidere. Gli articoli sul personale sono stati infatti stralciati e verranno discussi dall'Ars dopo l'approvazione della Finanziaria. In questo modo sarà quasi certamente «ripescata» anche la norma, ieri pomeriggio bocciata col voto segreto, che prevedeva l'inquadramento di 70 nuovi dirigenti della Protezione civile alla Regione. Saltano poi gli aiuti economici ai capoluoghi delle aree metropolitane; Palermo, Catania e Messina: la maggioranza su questo punto è stata battuta col voto segreto. Sulla Finanziaria prosegue intanto il pressing di Confindustria, che aveva criticato la norma sugli aiuti alle imprese au-



**VIA LIBERA AGLI  
AIUTI AI COMUNI  
PER I MINORI NEI  
CENTRI ASSISTENZA**

spicando la sua modifica. La corsa all'Ars per l'approvazione della Finanziaria riparte con la soppressione del punto che avrebbe esteso il vecchio sistema pensionistico a una serie di dipendenti assunti per concorso dopo il 1996. In questo modo sarebbero andati in pensione con un assegno mensile di circa il 108 per cento dell'ultima busta paga, piuttosto che sulla base dei con-

tributi versati. L'altro comma bocciato prevede che da questa categoria saranno esclusi anche coloro che alla fine del 2003 avevano più di 18 anni di contributi. Plauso alla decisione da parte del capogruppo Udc, Rudy Maira e dei deputati Nino Dina e Totto Cordaro: «È stato impedito che l'applicazione di una norma statale provocasse disparità». Contraria invece la Cisl Funzione pubblica di Palermo: «Non si comprende la cancellazione del comma - dice il segretario, Gigi Caracausi - che avrebbe consentito un sistema contributivo

equo per tutti i dipendenti». Sulla questione del personale, non riuscendo a trovare un accordo, l'Aula alla fine ha deciso, su input del capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, di stralciare le norme interessate rinviandone la discussione in un disegno di legge a parte. E il vicepresidente dell'Ars, Santi Formica, si è impegnato affinché venga rivista anche la vicenda dei 70 dipendenti della Protezione civile.

Intanto continua il pressing di Confindustria sulla norma che permetterebbe alle imprese

di convertire i crediti in anticipazioni bancarie. Gli industriali richiedevano la possibilità di riscuotere le somme vantate nei confronti non solo dei Comuni ma anche degli Ato e delle Province. Per Barbara Cittadini e Giuseppe Catanzaro, vicepresidenti di Confindustria Sicilia, «adesso è opportuno che l'impegno del governo sia mantenuto in Aula». Il voto era atteso in serata. Cade col voto segreto un emendamento della maggioranza che prevedeva la restituzione dell'Iva sui pagamenti agli Ato ef-

fettuati dai capoluoghi delle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina. Rimane però al vaglio dell'Aula un altro emendamento che stabilisce aiuti per 15 milioni di euro sempre per le tre città siciliane. Ma su questo fronte è probabile che arrivi un'intesa per estendere i benefici anche agli altri sei capoluoghi.

L'Ars ha poi stabilito che dal fondo delle autonomie locali sarà prelevata la somma di cinque milioni di euro per rimediare ai danni del maltempo in alcuni Comuni del Messinese. La cifra, inizialmente di 15 milioni di euro, è stata ridotta a cinque con un emendamento del deputato dell'Mpa, Lino Leanza visto anche l'impegno economico del governo.

Via libera anche agli aiuti ai Comuni per il ricovero dei minori nei centri di accoglienza. La Regione pagherà l'80 per cento delle spese degli enti locali per far fronte alle disposizioni dal tribunale dei Minorenni. «La retta - spiega il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira - ammonta a circa 40 mila euro l'anno per ciascun minore e sarà sostenuta tramite un apposito fondo istituito presso l'assessorato alla Famiglia. Si pone fine ad una situazione che obbligava i sindaci a caricarsi di un costo eccessivo togliendo risorse alle politiche di welfare».

(\*RIVE\*)

EUROPEE. Leoluca Orlando capolista dell'Idv, la Borsellino del Pd, l'astrofisica Margherita Hack di Rifondazione-Comunisti italiani

# In Sicilia presentate le prime liste Oggi si completa, i dubbi del Pdl

● La cantante sarda Ravot e un uomo vicino a Miccichè le possibili sorprese nel Popolo della libertà

**Sette le liste depositate ieri, Ci sono la Fiamma Tricolore Destra Sociale, i Liberaldemocratici con Melchiorre, la Lega Nord Bossi e la lista Emma Bonino-Marco Pannella.**

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● Sette liste depositate, 56 aspiranti candidati per le Europee. È il dato parziale riferito ad ieri sera, a chiusura della prima giornata utile per depositare simboli e nomi presso la corte d'Appello di Palermo. Il bis oggi con gli stessi orari: dalle 8 alle 20, quando suonerà il gong finale. Tra le liste ancora da consegnare c'è quella del Pdl: non è stata ancora ufficializzata l'intesa sui candidati, si annunciano un paio di sorprese. Calogero Sodano e Gabriella Giammanco, infatti, dovrebbero restare fuori dai giochi, sostituiti da Cristina Ravot (una cantante sarda voluta in lista da Berlusconi) e un uomo della corrente di Miccichè. Il più papabile sembra l'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimino, il quale tuttavia fino alla tarda serata di ieri non aveva sciolto la riserva. I candidati certi del Pdl sono Berlusconi, Maddalena Calia, Sebastiano Sanzarello, Nino Strano, Salvatore Iacolino e Giovanni La Via, rientrato in lista proprio quando sembrava dovesse uscire. Intanto, come detto, sono già sette le liste depositate. Di buon mattino l'onorevole Ignazio Messina ha presentato quella di Italia dei

  
**COI DEMOCRATICI  
CROCCETTA, CON  
DI PIETRO DE MAGISTRIS  
E SONIA ALFANO**

tuiti da Cristina Ravot (una cantante sarda voluta in lista da Berlusconi) e un uomo della corrente di Miccichè. Il più papabile sembra l'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimino, il quale tuttavia fino alla tarda serata di ieri non aveva sciolto la riserva. I candidati certi del Pdl sono Berlusconi, Maddalena Calia, Sebastiano Sanzarello, Nino Strano, Salvatore Iacolino e Giovanni La Via, rientrato in lista proprio quando sembrava dovesse uscire. Intanto, come detto, sono già sette le liste depositate. Di buon mattino l'onorevole Ignazio Messina ha presentato quella di Italia dei

Valori. Nessuna sorpresa: capolista sarà Leoluca Orlando, che precede il leader nazionale Antonio Di Pietro. Tra gli altri candidati anche l'ex vicesindaco di Palermo, Emilio Arcuri, il pm De Magistris e il sindaco di Caltanissetta, Salvatore Messina. A capeggiare la lista del Pd come annunciato è Rita Borsellino e lo fa da indipendente. Al secondo posto la nuorese Francesca Baracci, mentre terzo in lista è il parlamentare regionale catanese Giovanni Barbagallo. A seguire una donna: Mariolina Bono, ex vicesindaco di Sciacca, poi il sindaco di Gela, Rosario Crocetta, la giovane messinese Maria Flavia Timbro, il sassarese Bruno Dettori ed in chiusura l'ex segretario regionale della Cgil, Italo Tripi. Depositata anche la lista di Rifondazione comunista-Comunisti Italiani: a guidarla c'è la famosa astrofisica Margherita Hack, che precede il palermitano Giusto Catania. Corrono per Strasburgo pure i Liberal Democratici con Melchiorre, con una lista guidata da Daniela Melchiorre e che conta tra gli altri pure il catanese Giuseppe Mario Capasso e l'agrigentino Giuseppe Mancuso. La lista della Fiamma Tricolore Destra Sociale (quella di Luca Romagnoli) è capeggiata da Francesco Condorelli Caff, mentre Umberto Bossi in persona apre quella della Lega Nord. Settima lista, depositata poco prima delle 20, è quella Emma Bonino-Marco Pannella. Il vecchio leader è al primo posto, la Bonino al secondo. Infine un'altra questione che agita il Pdl: a Sciacca Pd, Udc, Mpa e pezzi del Pdl hanno raggiunto un accordo per un proprio candidato a sindaco da contrapporre all'uscente Mario Tortorici, la cui ricandidatura è stata ribadita da Alfano e contestata da Miccichè. Nel centrodestra con gli autonomisti si sono schierate l'area dell'Udc vicina a Mannino e quella del Pdl che fa capo a Miccichè. (FIPA)

REGIONE. Dopo una giornata di attesa, arriva il chiarimento del partito da Roma: i due esponenti avranno pari poteri

## Pdl siciliano, Castiglione e Nania sono coordinatori con pari grado

**Per Micciché un incarico nel dipartimento nazionale enti locali del partito. Prime tensioni nei rapporti con Lombardo. Il Pdl: «Verifica dopo le elezioni». L'Mpa: «Non ci faremo intimidire».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Il tandem che i vertici romani hanno posto alla guida del Pdl inizia il suo viaggio tra le polemiche interne e il plauso degli alleati. La giornata di Giuseppe Castiglione e Domenico Nania, scelti dal comitato direttivo del partito, per guidare la corazzata siciliana è trascorsa fra dichiarazioni che annunciano il cambio di rotta nei rapporti col governatore Lombardo e tensioni fra correnti.

Fin dal mattino era iniziato il pressing di Gianfranco Micciché su Berlusconi per rimettere in discussione le nomine. Gli uomini del sottosegretario alla Presidenza del consiglio hanno annunciato una candidatura di peso (Michele Cimino) alle Europee per misurare le forze in campo in vista di una eventuale riapertura dei giochi sul coordinatore dopo le elezioni. E non hanno nascosto il malumore sottolineando comunque che i poteri di Nania (in un primo momento indicato come vice) non saranno inferiori a quelli di Castiglione. Alla fine, la nota ufficiale del partito ha chiarito che Castiglione e Nania saranno «co-coordinatori regionali. A loro è congiuntamente affidato il compito di guidare il partito, in vista dei prossimi rilevanti appuntamenti elettorali che costituiranno un importante banco di prova della forza e della vitalità del Pdl in Sicilia che ha bisogno di grande impegno e coesione». Il presidente della Provincia di Catania (il più votato alle ultime ele-

zioni) e lo storico senatore di Anav hanno una posizione paritaria e identico potere di firma. Nania ha superato in volata Pippo Scalia, indicato in un primo momento dall'area An per guidare il partito.

A Micciché un incarico nazionale nel Pdl: sarà il vice coordinatore del dipartimento nazionale degli enti locali, «con speciale riferimento agli enti locali della Sicilia». Equilibri tutti interni all'area ex Fi. Ma che in qualche modo influiscono sui rapporti che il Pdl avrà con Lombardo. Micciché è stato il migliore alleato del governatore, evitando spesso la rottura dei rapporti fra Mpa e Pdl. Mentre Castiglione, da sempre critico nei confronti dell'inquilino di Palazzo d'Orleans, ieri non ha nascosto che «il mio mandato non è quello di azzerare i rapporti con lui ma di regolarli. Ho alle spalle il consenso di tutto il partito». Frasi che arrivano dopo le minacce di rottura dell'alleanza fatte la settimana scorsa da Sandro Bondi a Lombardo. Segnali che Castiglione ha ribadito: «È arrivato il momento di riaffermare il ruolo del

Pdl, siamo il primo partito e l'agenda politica va discussa con noi». Dopo aver ringraziato Berlusconi, Schifani e Alfano, Castiglione ha lodato l'azione del gruppo parlamentare guidato da un altro degli azzurri critici verso Lombardo, Innocenzo Leontini.

Nei rapporti col governatore saranno decisive le Europee. Castiglione ha confessato di puntare a superare il 50% dei consensi rilevando che «l'Mpa invece ha messo insieme solo un cartello elettorale con realtà difficili da conciliare». Anche per questo motivo l'ex vice di Alfano ai tempi della segreteria di Forza Italia ha aggiunto che «dopo le elezioni sarà necessaria una verifica per compiere una rivisitazione complessiva dell'alleanza sulla base delle cose da fare». E da tempo il neoleader ripete che «il peso del Pdl in giunta è sottodimensionato». Decisiva sugli equilibri l'eventuale conquista di un seggio a Bruxelles da parte di Lombardo, che equivale a raggiungere il 4% a livello nazionale.

Lui, il governatore, ha scelto il fair play congratulandosi sia con Nania che con Castiglione: «I rapporti saranno improntati a collaborazione e lealtà». Parole ribadite dal segretario Lino Leanza. Anche se il clima che si respira fra gli autonomisti è tradito da Carmelo Lo Monte: «Il nuovo coordinatore del Pdl non esordisce bene con le sue dichiarazioni su Lombardo. L'Mpa non si farà intimidire e continuerà il suo impegno per la diffusione dell'autonomismo in tutta Italia». Il nuovo corso del Pdl ha già incassato il plauso del segretario dell'Udc Saverio Romano. E il leader dei centristi all'Ars, Rudy Maira, ha rinnovato il patto fra i due partiti in Parlamento: «Il rapporto eccellente tra i nostri gruppi sarà ulteriormente rafforzato dal ruolo di Castiglione».

## LE CANDIDATURE NELL'ISOLA

# Ue, Cuffaro in campo? Amministrative, il Pdl si spacca a Sciacca

## Con l'Mpa, il Pd e l'Udc si schiera l'«area» di Miccichè

**PALERMO.** Primo passo ufficiale verso l'appuntamento elettorale del 6 e 7 giugno quando si andrà a votare per scegliere i deputati italiani che occuperanno gli scranni del Parlamento europeo. Ieri, alla Corte di Appello del Tribunale di Palermo, sono state presentate le prime sei liste di candidati alla Circostrizione V (Italia Insulare): tanti i professionisti della politica ma anche se non sono mancate alcune «new entry».

Fra i primi in evidenza alcuni sindaci come Rosario Crocetta, primo cittadino di Gela, numero cinque della lista del Pd in cima alla quale spicca Rita Borsellino. Nella



**GIANFRANCO MICCICHÈ**

lista di Italia dei valori ecco, invece, il sindaco di Caltanissetta, Salvatore Messina ma anche il giudice Luigi De Magistris. Capolista l'ex primo cittadino di Palermo e deputato nazionale Leoluca Orlando. Segue il leader del partito Antonio Di Pietro.

Capolista del Prc-Pdci è la nota astrofisica Margherita Hack.

Cresce intanto l'attesa per conoscere i nomi di chi sarà inserito nelle altre liste che dovranno essere presentate entro le 20 di oggi. Gli occhi sono puntati in particolare sull'Udc. Potrebbe arrivare a sorpresa la candidatura dell'ex governatore e inquilino di Palazzo Madama, Totò Cuffaro, anche se

fonti scudocrociate non hanno confermato la notizia.

Indiscrezioni sulla composizione della lista del Pdl. I candidati dovrebbero essere Silvio Berlusconi, Salvatore Iacolino, attuale direttore generale dell'Asl 6 di Palermo, l'ex senatore Dino Strano, l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, gli uscenti Giovanni Sanzarello, siciliano, e le sarde Maddalena Calia e Cristina Rovot. **AMMINISTRATIVE.** Pdl spaccato a Sciacca. Pd, Udc, Mpa e pezzi del Pdl hanno, infatti, raggiunto un accordo per un proprio candidato a sindaco della cittadina dell'Agri- gentino, 40 mila abitanti, da contrapporre all'uscente Mario Tor- torici (Pdl), la cui ricandidatura è stata ribadita dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano, in visita due giorni fa nella città termale, e contestata dal sottosegretario Gianfranco Miccichè, che ha parlato senza mezzi termini di «fughe in avanti».

Nel centrodestra con gli autonomisti si sono schierate l'area dell'Udc vicina all'ex ministro democristiano Calogero Mannino e quella del Pdl che fa capo a Gianfranco Miccichè. Il candidato dovrebbe venir fuori da una rosa di nomi, una mezza dozzina, che comprende due ex sindaci di Sciacca.

Sulla vicenda è intervenuto il gruppo consiliare del Pdl alla Provincia di Agrigento, che sentiti i vertici nazionali e regionali del partito, chiede al presidente della Provincia, Eugenio D'Orsi, espressione dell'Mpa, «una chiara e conseguente presa di posizione, tenuto conto della maggioranza che in atto lo sostiene ma che per coerenza potrebbe non più farlo».

**ROBERTO VALGUARNERA**



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## **Pubblica amministrazione. L'indicazione di Brunetta** **Regularizzabili 34mila precari**

**Giorgio Pogliotti**  
ROMA

■ I precari in possesso dei requisiti per essere stabilizzati sono 15.746, in aggiunta a ulteriori 18.521 lavoratori atipici della Sicilia che in virtù di proprie leggi regionali fa caso a sé. La gran parte del personale regularizzabile è dipendente delle aziende sanitarie e ospedaliere, e si concentra in cinque regioni (Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Marche).

Questi i risultati del monitoraggio promosso dalla Funzio-

ne pubblica che il ministro Renato Brunetta ha illustrato ieri in un'audizione alla commissione Lavoro della Camera, che evidenzia in sostanza come poco meno del 2% dell'organico delle pubbliche amministrazioni abbia maturato i diritti per essere assunto, come previsto dalla Prodi-Nicolais (che prevede la proroga del contratto per chi ha maturato tre anni di anzianità nel 2007 e nel 2008, nelle more della procedura di stabilizzazione). A fronte della platea di aventi diritto, le pub-

bliche amministrazioni intendono assumere 13.694 precari (14.326 in Sicilia).

Il ministro Brunetta non ha risparmiato una stoccata alle amministrazioni: «Sarebbe bene che si dessero una mossa per regularizzare chi deve essere regularizzato - ha detto -, ci sono i soldi e i posti in pianta organica per farlo». Il monitoraggio mette in luce che per il 2009 c'è la copertura economica per procedere a 15.106 assunzioni nella Penisola (2.542 in Sicilia), mentre le posizioni disponibili dalla

dotazione organica per le stabilizzazioni sono complessivamente 25.156. «Il problema del precariato non è un problema legislativo - ha concluso il ministro -. Ogni ulteriore slittamento dei tempi non affronta né aiuta la soluzione del problema».

Dall'opposizione, il responsabile Lavoro del Pd, Cesare Damiano, ha chiesto di «sospendere i licenziamenti nella pubblica amministrazione in periodo di crisi», con il «ritiro del disegno di legge 1167 (che abroga le norme vigenti sulla stabilizzazione dei precari) e di «sospendere l'applicazione dell'articolo 49 del decreto 112 che non consente la proroga oltre il terzo anno dei contratti a termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'ultima del ministro della funzione pubblica per migliorare l'efficienza degli uffici statali*

# Brunetta ora fa il concorso a premi

## Una gara interna in ogni ente per i travet più innovativi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Ogni allusione alla battuta fatta in un momento di euforia, «sono la Cuccarini di Berlusconi», sarebbe fuori luogo. Perché il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, in questo caso fa sul serio e il concorso a premi che vuole sia istituito da ogni amministrazione per i propri dipendenti si incardina in un progetto ampio di rilancio della burocrazia italiana. Progetto che sta per incarnarsi in un corposo decreto legislativo (al momento conta di 82 articoli) di prossima approvazione. Il decre-

to attua in un colpo solo le varie deleghe che la legge n. 15/2009 - finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico - assegna a Brunetta. Un solo decreto che disciplina la contrattazione pubblica e i suoi confini con la legge, le responsabilità dei dirigenti, il merito dei dipendenti e la performance degli uffici. E la scelta di mettere tutto assieme pare non essere stata casuale, visto che sul provvedimento il gover-

no dovrà acquisire i pareri delle competenti commissioni parlamentari: e allora meglio un testo unico che cinque. Sotto il titolo III della bozza di decreto, dedicato a merito e premi, oltre a un bonus annuale per le eccellenze - pari a una tantum tra il 10% e il 30% della retribuzione, assegnabile a non più del 5% dei dipendenti - si prevede anche l'istituzione di un concorso annuale per ogni ente pubblico. La gara



Renato Brunetta

servirà a selezionare il migliore progetto interno di innovazione dell'organizzazione del lavoro, potranno concorrere dirigenti e impiegati singolarmente oppure in gruppo. Chi vince farà parte di diritto di un concorso nazionale, quello bandito direttamente da Brunetta. Non solo allora, però. Perché ogni progetto sarà premiato dall'amministrazione di appartenenza con una borsa pari al valore complessivo del bonus annuale per le eccellenze.

Eliminare la livella retributiva che finora ha appiattito i travet è un chiodo fisso per Brunetta. Che ha fatto anche una griglia rigida-

e non contrattabile con i sindacati: per la corresponsione del trattamento accessorio, la paga legata al rendimento individuale che ad oggi gli uffici hanno attribuito pressoché a tutti indistintamente: dopo attenta valutazione di apposito organismo interno, solo il 25% dei lavoratori sarà collocato nella fascia alta di merito e prenderà il 100% della paga accessoria, il 50% andrà in una fascia intermedia di bravura, scrive il ministro, e prenderà il 50%. Il 25% dei lavoratori, invece, andrà in fondo alla classifica e non intascherà nulla. Sotto la dicitura ignominiosa di incapaci.

*Proposta del presidente dell'Igi, Giuseppe Zamberletti, ma l'Oice replica e difende i progettisti*

# Autorithy per i progetti pubblici

## Zamberletti: nuovo ruolo per il Consiglio superiore ll.pp.

DI MARCO SOLAIA

**U**na nuova Autorità per garantire la qualità progettuale. E' questa la proposta avanzata ieri dal presidente dell'Igi (Istituto Grandi Infrastrutture), Giuseppe Zamberletti, durante il convegno su progettazione, varianti e subappalto, sul presupposto che la qualità della progettazione rappresenta «il punto critico sia della fase dell'aggiudicazione sia dell'esecuzione». Il presidente dell'Igi cita quanto emerso nel dibattito post-terremoto: «si è affermato che il cattivo progetto dipenderebbe dalle offerte al massimo ribasso, ma pur non dubitando che questo meccanismo di aggiudicazione possa essere all'origine dei progetti mal fatti, il teorema massimo ribasso uguale progetti mal fatti va respinto». Per Zamberletti, infatti, la colpa non va ricercata «nei meccanismi procedurali ma in coloro che redigono i progetti e alle stazioni appaltanti che li accettano». Il problema, secondo l'Igi risiede nel fatto che la legge Merloni aveva immaginato un meccanismo efficace rimasto però lettera morta.

Per il presidente Zamberletti se corrisponde al vero che a base d'asta si continuano a mettere progetti che necessitano di successive correzioni, ebbene il fenomeno deve diventare oggetto di approfondimento e di dibattito in una sede autorevole che non può essere che il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Da qui la proposta di fare giocare a questa istituzione un «ruolo decisivo nel

realizzare l'obiettivo di assicurare la messa in gara di progetti completi ed eseguibili, diventando l'Authority dell'attività progettuale pubblica». Dunque, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, oggi presieduto da Angelo Balducci, nella proposta dell'Igi dovrebbe diventare l'Authority di controllo sulla progettazione pubblica.

A difendere i progettisti scende in campo il presidente dell'Oice (associazione che riunisce le società di ingegneria, architettura, consulenza tecnico-economica), Braccio Oddi Baglioni che replica al Zamberletti. «È facile puntare sempre il dito sul progettista, anche in casi come quello del terremoto dove invece appare abbastanza chiaro che le colpe sono da tutt'altra parte», ha sentenziato Baglioni, «il punto centrale è che per fare progetti di qualità, occorre, oltre ad un bravo progettista, soprattutto una amministrazione che sappia scegliere progettisti di qualità; se si accettano offerte di progettazione al massimo ribasso è chiaro che la qualità non potrà mai esserci e allo stesso modo se si privilegia l'appalto integrato che svilisce il ruolo del progettista a vantaggio degli interessi delle imprese di costruzioni». Per Oddi Baglioni occorrerebbe anche porsi una domanda: «se all'estero i nostri progetti sono considerati come i migliori, possibile che in Italia improvvisamente non vanno più bene? Non sarà colpa delle amministrazioni che non sanno scegliere i progettisti e che andrebbero invece educate a farlo?».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

—**La linea** Berlusconi: non sono masochista, se fossi leghista neanche io sarei contento

## Il premier dirà sì al referendum «Riforme anche a maggioranza»

*Il Cavaliere: la sinistra cambiò la Carta con 4 voti di scarto*

DAL NOSTRO INVIATO

**VARSAVIA** — Che sarebbe andato a votare per il referendum l'aveva detto, Silvio Berlusconi. E che l'idea perfino di accorpate il voto sul quesito all'election day del 6 e 7 giugno per Europee e Amministrative l'aveva dovuta accantonare solo perché la Lega aveva minacciato «la crisi di governo» l'aveva ripetuto e spiegato con dovizia di particolari.

Insomma, la sua non ostilità al referendum il premier l'aveva fatta capire da un po'. Ma da Varsavia, dove si trova per il bilaterale italo-polacco e per il congresso del Ppe che si apre oggi, Berlusconi va molto oltre. Perché, incalzato dai giornalisti nella hall dell'hotel che lo ospita, prima tenta di sottrarsi: «Al referendum andrò a votare, ma potete concedere a me come a un normale cittadino il diritto di

pensarci un po' sopra prima di dirvi cosa voterò». Poi, quando nessuno ci sperava più, ecco la «confessione»: «In fondo — dice il premier — la mia risposta è insita nella vostra domanda, ed è ovvia. Quel referendum concede il premio di maggioranza al partito più forte: posso mai votare no? Va bene essere masochisti, ma c'è un limite... Se ti danno un vantaggio così...». Già, ma ci sarebbe la Lega appunto, che vede il referendum come il toro il drappo rosso: «Beh, anche io se fossi della Lega non sarei contento...», sorride Berlusconi prima di infilarsi nell'ascensore. Ma la politica, sembra dire allargando le braccia, ha le sue leggi...

Berlusconi non ha nemmeno voglia di corteggiare o blandire un'opposizione alla quale concede il confronto sulle riforme, ma certamente non il potere di veto: «Mi chiedono — dice infa-

stidito — di assicurare che non faremo le riforme se non con il consenso dell'opposizione. Ma questo non è previsto in nessun articolo della Costituzione. Si

prevedono invece maggioranze, tempi, ed eventuali referendum confermativi, e non è che si può cambiare la Carta su queste procedure. E proprio la sinistra — è

l'avvertimento — che ha votato la riforma del titolo V con soli quattro voti di maggioranza dovrebbe tacere su questo punto».

**P. D. C.**

**Decentramento.** Stasera il sì definitivo con l'astensione del Pd - Bossi: niente modifiche, altrimenti ci fregano

# Al Senato nasce l'Italia federale

Entro 24 mesi i decreti di attuazione - Riforma a regime nel 2016

**Eugenio Bruno**  
ROMA

Dopo otto anni di attesa il titolo V della Costituzione sta per essere attuato. Stasera il Senato darà il terzo e ultimo via libera al disegno di legge delega sul federalismo fiscale. Cancellazione dei trasferimenti statali, piena autonomia di ogni livello di governo, superamento della spesa storica, perequazione per i territori svantaggiati, sanzioni per gli amministratori che sbagliano: sono alcuni

## I CONTENUTI DEL DDL

Scompaiono i trasferimenti statali erogati sulla spesa storica, al loro posto tributi propri e partecipazioni per finanziare i costi standard

dei capisaldi della riforma. Che andrà completata, tramite decreto legislativo, entro due anni ed entrerà definitivamente a regime entro sette.

Nonostante la prudenza del ministro delle Riforme Umberto Bossi, che ancora ieri sera invitava il suo collega della Semplificazione Roberto Calderoli a «vigilare fino all'ultimo istante» e «non farsi fregare» perché «se passasse qualche emendamento inizia un

motopetuo tra Senato e Camera», il traguardo per la maggioranza (e soprattutto per la Lega) è davvero a un passo. Tanto più che l'approvazione arriverà in coincidenza con il primo anniversario di attività delle nuove Camere.

Saivo imboscate improbabili, l'assemblea di Palazzo Madama respingerà tutte e 52 proposte di modifica (31 targate Pd e 21 di Udc, Svp e autonomie) avanzate dall'opposizione. Ciò significa che il testo, già ampiamente rimangiato durante i due precedenti passaggi in virtù del dialogo bipartisan articolo per articolo e definito «migliorato» pure dal segretario del Pd Dario Franceschini, resterà così com'è uscito da Montecitorio il 24 marzo scorso.

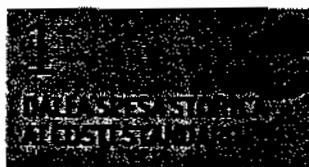
Identici dovrebbero essere anche gli schieramenti al momento del voto finale: Pdl, Lega, Mpa e Idv per il "sì"; centristi per il "no"; democratici, tranne Marco Follini di nuovo contrario, per l'astensione. Specie se, come pare, il Governo riceverà i quattro ordini del giorno (sui 7 presentati dal partito di Dario Franceschini) che il relatore di minoranza Walter Vitali pone come condizione alla maggioranza per «dimostrare che si vuole far sul serio». Per tre (riforme costituzionali sulla base della "bozza Violante", Carta delle autonomie in Parlamento entro 45 gior-

ni, numeri sulla riforma in quattro mesi anziché in 12) l'ok dell'Esecutivo è abbastanza scontato. Laddove si presenta ancora in bilico, a causa delle resistenze del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, sulla sospensione delle sanzioni 2009 per gli enti locali che sfiorano il patto di stabilità per garantire gli investimenti.

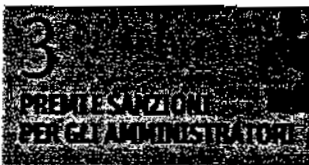
Tornando ai contenuti del Ddl, vengono sovvertiti i rapporti tra centro e periferia. L'obiettivo di fondo è sostituire i trasferimenti statali (tranne quelli posti a garanzia dei mutui), oggi erogati sulla base della spesa storica degli enti, con un mix di tributi propri e partecipazioni che consenta a ogni livello di governo di finanziare integralmente le proprie spese essenziali (sanità, assistenza e compiti amministrativi dell'istruzione per le Regioni) calcolate a costi standard. Con il paracadute, per i territori a minore capacità fiscale, del fondo perequativo. Altro fine dichiarato è spingere tutti i territori verso l'efficienza (con premi per i virtuosi e sanzioni per chi sbaglia) e la lotta all'evasione (dei cui profitti tratteranno una quota). A decidere come e perché saranno i decreti delegati del Governo; a sovrintendere, invece, ci penserà la commissione parlamentare bicamerale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

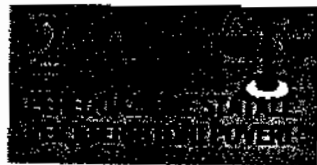
## I capisaldi del Fisco federale



Non più trasferimenti statali "a pioggia" sulla base della spesa storica ma tributi propri e partecipazioni per ogni livello di governo con cui finanziare le proprie spese fondamentali (per le regioni sanità, assistenza e spese amministrative sull'istruzione) calcolate in base a costi standard, così da non finanziare le inefficienze



Oltre all'allentamento del patto di stabilità interno per gli enti virtuosi il Ddl prevede un meccanismo di premi e sanzioni per gli amministratori locali. Oltre al blocco delle assunzioni, i sindaci e i presidenti di Provincia, in caso di dissesto finanziario, saranno dichiarati ineleggibili



Per i territori a minore capacità fiscale per abitante interverrà un fondo perequativo statale. Le spese essenziali saranno perequate al 100% sulla base dei costi standard della Regione più efficiente; per le altre funzioni le differenze verranno solo attenuate senza invertire la graduatoria esistente tra i territori



Il primo Dlgs di attuazione (sull'armonizzazione dei bilanci pubblici) dovrà arrivare entro un anno; gli altri entro 24 mesi. A esaminarli sarà una commissione di 19 deputati e 15 senatori. Dopo l'emanazione dell'ultimo decreto cominceranno i 5 anni di regime transitorio

Oggi il via libera Pasquino attacca Cofferati: condannato, non è più candidabile

## Federalismo al traguardo con l'astensione del Pd

*Da Franceschini appello al voto utile per le Europee*

ROMA — Si fanno i complimenti. Roberto Calderoli sostiene che «il dialogo funziona». E Dario Franceschini rivendica il lavoro fatto dai banchi dell'opposizione: «Grazie a noi il testo è migliorato». In altre parole questa sera, salvo sorprese, passerà al Senato il disegno di legge sul federalismo con l'astensione del Pd. Ad un certo punto l'ex diessino Walter Vitali ha persino ventilato l'ipotesi di un voto positivo del suo partito, ma solo se la maggioranza avesse accettato gli emendamenti proposti. Cosa che regolarmente non è avvenuta. E quindi la battaglia si è concentrata sui 4 ordini del giorno proposti dal Pd, che potrebbero avere il consenso della maggioranza. Riguardano l'allentamento del patto di stabilità interno, la Carta delle autonomie, le riforme costituzionali da fare in coerenza con il federalismo e l'impatto sui conti pubblici.

L'Udc conferma invece il suo voto contrario, come anche il suo ex segretario ora nel

Pd, Marco Follini, che su questa materia non ha mai visto bene il dialogo con la maggioranza: «L'astensione è un atto di fede che non condivido».

Mentre sul federalismo è l'ora del dialogo, sul fronte delle europee per Dario Franceschini è appena cominciata la battaglia vera. E all'inizio della campagna elettorale rispolvera

la tesi del voto utile già cara a Walter Veltroni: «Gli italiani che non vogliono vivere il loro futuro in un Paese con un padrone assoluto hanno un unico modo per raggiungere questo obiettivo: votare un grande partito come il Pd ed evitare, in questo modo, la dispersione dei voti. Solo un partito come il nostro può contrastare Berlu-

sconi». L'affondo non farà piacere alle due liste della sinistra radicale, date per ora dai sondaggi al di sotto dello sbarramento del 4 per cento e già in lotta tra loro (con Diliberto che dice a Vendola «siamo noi il vero voto utile»). E comunque Franceschini dovrà fare i conti anche con un Di Pietro convinto invece di essere «la vera op-

posizione» e di poter costruire, dopo le europee, «il grande partito che non è riuscito a fare il Pd».

Intanto per lo stesso partito di Franceschini si apre una querelle sulla circoscrizione Nord Ovest delle europee. Secondo Gianfranco Pasquino, dopo la condanna del tribunale del lavoro per comportamento anti-

sindacale, il capolista Sergio Cofferati non è candidabile ai sensi dello codice etico del Pd. E, secondo altri, Luigi Berlinguer non potrebbe intervenire sull'argomento da presidente della Commissione di garanzia del Pd, perché a sua volta capolista per le europee nella circoscrizione del Nord Est.

**Roberto Zuccolini**



**Piano casa.** Oggi alla Conferenza Stato-Regioni l'ultima versione del decreto legge

# I Governatori: più largo il «55%» anti-sismico

**Collaudo statico per chi vende edifici nuovi o ristrutturati**

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Lo sgravio Irpef del 55% va garantito automaticamente a tutti gli interventi di messa in sicurezza statica degli edifici «nelle zone a media e alta sismicità» e non soltanto a quei lavori che scattano in seguito alla verifica della Protezione civile, come previsto dal decreto legge sull'Abruzzo.

È quanto sostengono le Regioni nelle proposte di modifica al testo del decreto legge sul piano casa che il Governo sta mettendo a punto per la prossima settimana. Le Regioni chiedono anche un'accelerazione e

un irrobustimento del piano di adeguamento antisismico di scuole e ospedali, pure questo contenuto nel decreto legge per l'Abruzzo. E la restrizione ulteriore per gli ampliamenti volumetrici del 20% voluti due mesi fa da Silvio Berlusconi: non basterà il rispetto delle normative antisismiche, ma i lavori saranno ammessi solo nel caso contengano comunque anche interventi di miglioramento sismico.

Il documento dei Governatori - messo a punto ieri dalla commissione tecnico-politica presieduta da Maria Rita Lorenzetti (Umbria) - sarà presentato oggi alla Conferenza Stato-Regioni e alla Conferenza unificata. Le Regioni chiedono al Governo garanzie, in sostanza, su un piano di miglioramento sismico a largo raggio, almeno degli edifici posti nelle due fasce di maggiore rischio.

Le altre richieste delle Regioni per il decreto legge riguarda-

no l'esclusione della deregulation per i cambiamenti di destinazione d'uso, il vincolo del piano di agevolazioni per le giovani coppie alle «competenze delle Regioni in materia di politiche abitative», l'assunzione di personale tecnico nelle Regioni (ancora per i controlli sismici) e di 200 persone nelle Sovrintendenze per fare i controlli preventivi obbligatori relativi ai piani paesaggistici. Senza questo rafforzamento delle Sovrintendenze - dicono le Regioni - la norma che elimina i controlli ex post a campione per passare alle verifiche preventive a tappeto è destinata a risultare una "norma manifesto" che bloccherà ogni intervento.

Si chiarisce, intanto, anche la portata della norma inserita nell'ultima versione del decreto legge dal Governo per rendere nulli gli atti di compravendita di edifici da cui non risultino gli estremi del certificato di collaudo statico (si veda Il Sole 24

Ore di ieri). Il venditore dovrà presentare il documento all'atto di vendita soltanto se l'immobile sarà stato ultimato o ristrutturato o ampliato dopo l'entrata in vigore del decreto legge. L'obbligo vale quindi solo per edifici nuovi o ristrutturati.

La dimostrazione del rispetto delle regole di sicurezza statica dell'edificio non sarà invece obbligatoria per la vendita di beni immobili già esistenti su cui non si sia intervenuti dopo la pubblicazione in Gazzetta del decreto legge. Decreto legge che, intanto, è destinato a slittare ancora: non è previsto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani e tutto fa pensare che l'approvazione avvenga la prossima settimana (anche il Cipe sul piano casa è stato rinviato di sette giorni). L'accelerazione sembra improbabile anche qualora oggi si raggiunga un accordo sul testo alla Conferenza Stato-Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA